

dossier

XIX Legislatura

26 novembre 2024

Ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF per il 2023

Atti del Governo

n. 228, n. 229, n. 230, n.231 e n. 232

Ai sensi dell'articolo 7 del regolamento
di cui al D.P.R. n. 76/1998



SERVIZIO STUDI

Ufficio ricerche nei settori economico e finanziario

TEL. 06 6706-2451 - ✉ studi1@senato.it - [@SR_Studi](https://twitter.com/SR_Studi)

Dossier n. 406



SERVIZIO STUDI

Dipartimento Bilancio

TEL. 06 6760-2233 - ✉ st_bilancio@camera.it - [@CD_bilancio](https://twitter.com/CD_bilancio)

Atti del Governo n. 228

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

BI0117.docx

INDICE

SCHEDA DI LETTURA

Il quadro normativo

1. La destinazione dell'otto per mille del gettito IRPEF3
2. Il D.P.R. 10 marzo 1998, n. 76, “Regolamento recante i criteri e le procedure per l'utilizzazione dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale”6

La ripartizione della quota dell'otto per mille IRPEF per il 202318

Gli schemi di decreto di ripartizione della quota dell'otto per mille IRPEF di pertinenza statale per il 2023

1. La quota di pertinenza statale per il 2023.....21
2. Il piano di ripartizione della quota statale per il 202325
 - 2.1 Istruttoria per l'assegnazione dei fondi 202331
3. L'elenco degli interventi ammessi alla ripartizione della quota statale per il 202339
4. Finanziamenti dell'8 per mille negli anni 2004-202348

Schede di lettura

IL QUADRO NORMATIVO

1. La destinazione dell'otto per mille del gettito IRPEF

A seguito dell'Accordo di revisione del Concordato stipulato tra Stato e Santa Sede nel 1984, la **legge 20 maggio 1985, n. 222**, recante "*Disposizioni sugli enti ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi*", ha stabilito che a decorrere dal 1990 una quota pari all'**otto per mille del gettito** dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, liquidata dagli uffici sulla base delle dichiarazioni annuali, venga **destinata**, in parte, **a scopi di interesse sociale o di carattere umanitario a diretta gestione statale** e, in parte, **a scopi di carattere religioso a diretta gestione della Chiesa cattolica** (articolo 47, secondo comma).

La **scelta** relativa all'effettiva destinazione delle risorse dell'otto per mille viene effettuata dai contribuenti all'atto della presentazione della **dichiarazione annuale dei redditi**; in caso di scelte non espresse dai contribuenti, la destinazione viene stabilita in proporzione alle scelte espresse (articolo 47, terzo comma).

Relativamente all'**impiego** dei fondi, l'**articolo 48** della citata legge n. 222/1985 - come **integrato**, da ultimo, dal **D.L. n. 105 del 2023** - prevede che le predette due quote vengano utilizzate:

- **dallo Stato**, per interventi straordinari per:
 - **fame nel mondo**;
 - **calamità naturali**;
 - **assistenza ai rifugiati ed ai minori stranieri non accompagnati**¹;
 - **conservazione dei beni culturali**;
 - **ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico ed efficientamento energetico degli immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica**²;
 - nonché, dal 2023, **recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche**³.
- **dalla Chiesa cattolica**, per **esigenze di culto** della popolazione, **sostentamento del clero, interventi caritativi** a favore della collettività nazionale o di Paesi del terzo mondo.

¹ L'ampliamento di tale finalità ai minori stranieri non accompagnati è stato disposto dall'articolo 21, comma 1, della **legge 7 aprile 2017, n. 47**.

² La finalità relativa agli interventi sugli immobili adibiti all'istruzione scolastica è stata inserita dall'articolo 1, comma 206, della legge di stabilità 2014 (**legge n. 147/2013**).

³ Tale ultima finalità è stata introdotta dall'art. 8, comma 1, lett. b), del **D.L. 10 agosto 2023, n. 105**, e produrrà i suoi effetti con riferimento alle scelte effettuate dai contribuenti nelle dichiarazioni dei redditi presentate **dall'anno 2023**, rilevanti ai fini della **ripartizione del 2027**.

Con successivi interventi normativi, l'opzione del contribuente è stata **estesa** anche a favore di **altre confessioni religiose**: l'Unione italiana delle Chiese cristiane avventiste del 7° giorno, le Assemblee di Dio in Italia, la Chiesa evangelica valdese, la Chiesa Evangelica Luterana in Italia, l'Unione delle Comunità ebraiche italiane. A decorrere dal periodo d'imposta 2012, rientrano nella scelta dei contribuenti la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale, la Chiesa apostolica in Italia, l'Unione Buddhista Italiana e l'Unione Induista Italiana (Sanatana Dharma Samgha). Dal periodo d'imposta 2016 la scelta dei contribuenti è stata estesa all'Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai (IBISG) e, a decorrere dal periodo d'imposta 2021, anche all'Associazione «Chiesa d'Inghilterra».

La destinazione delle risorse ricevute in base alle scelte dei contribuenti è disciplinata dalle singole leggi che regolano i rapporti con lo Stato italiano

In particolare, con le leggi 22 novembre 1988, nn. 516 e 517 è stata introdotta la possibilità che la scelta sulla destinazione dell'otto per mille possa essere effettuata anche a favore dell'**Unione italiana delle Chiese cristiane avventiste del 7° giorno** e delle **Assemblee di Dio in Italia**, vincolando la destinazione dei fondi disponibili ad interventi sociali e umanitari anche a favore di paesi del terzo mondo.

Successivamente, la legge 5 ottobre 1993, n. 409, modificata dalla legge 8 giugno 2009, n. 68, ha esteso la possibilità di scelta in favore della **Chiesa evangelica valdese**, che può utilizzare le somme così ricevute esclusivamente per interventi sociali, assistenziali, umanitari e culturali in Italia e all'estero, sia direttamente, attraverso gli enti aventi parte nell'ordinamento valdese, sia attraverso organismi associativi ed ecumenici a livello nazionale ed internazionale.

Con la legge 29 dicembre 1995, n. 520 la possibilità di scelta è stata estesa alla **Chiesa Evangelica Luterana in Italia** (CELI). Anche la CELI utilizza le somme devolute dai contribuenti per interventi sociali, assistenziali, umanitari e culturali in Italia e all'estero.

Con la legge 20 dicembre 1996, n. 638 la disciplina dell'8 per mille dell'IRPEF è stata estesa all'**Unione delle Comunità ebraiche italiane**: le somme assegnate possono essere utilizzate per attività culturali, per la salvaguardia del patrimonio storico, artistico e culturale, nonché per interventi sociali ed umanitari, volti in special modo alla tutela delle minoranze contro il razzismo e l'antisemitismo.

A decorrere dal periodo d'imposta 2012, la possibilità di scelta del contribuente è stata estesa anche all'**Unione cristiana evangelica battista d'Italia** (L. 12 marzo 2012, n. 34), la quale destina le somme devolute dai contribuenti ad interventi sociali, assistenziali, umanitari e culturali in Italia e all'estero; alla **Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale** (L. 30 luglio 2012, n. 126), che può destinare le somme devolute per il mantenimento dei ministri di culto, per la realizzazione e la manutenzione degli edifici di culto e di monasteri, per scopi filantropici, assistenziali, scientifici e culturali da realizzarsi anche in paesi esteri; alla **Chiesa apostolica in Italia** (L. 30 luglio 2012, n. 128), la quale destina le somme devolute a interventi sociali culturali ed umanitari, anche a favore di altri Paesi esteri; all'**Unione Buddhista Italiana** (L. 31 dicembre 2012, n. 245), che destina le somme devolute ad interventi culturali, sociali ed umanitari

anche a favore di altri Paesi, nonché assistenziali e di sostegno al culto; all'**Unione Induista Italiana, Sanatana Dharma Samgha** (L. 31 dicembre 2012, n. 246), la quale vincola le somme devolute dai contribuenti ad interventi culturali, sociali, umanitari ed assistenziali eventualmente pure a favore di altri Paesi.

Dal periodo d'imposta 2016, la scelta dei contribuenti è stata estesa all'**Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai** (IBISG), con la legge 28 giugno 2016, n. 130, destinando le somme devolute a tale titolo ad interventi sociali e umanitari in Italia e all'estero, nonché ad iniziative per la promozione della pace, del rispetto e difesa della vita in tutte le forme esistenti, nonché per la difesa dell'ambiente.

Da ultimo, la **legge 29 dicembre 2021, n. 240** ha esteso la disciplina relativa alla destinazione dell'8 per mille dell'IRPEF anche all'**Associazione «Chiesa d'Inghilterra»**, che vi concorre a decorrere dal periodo d'imposta 2021, vincolando l'utilizzo delle somme devolute a tale titolo per finalità di mantenimento dei ministri di culto, per la realizzazione e manutenzione degli edifici di culto e di monasteri, per scopi filantropici, assistenziali e culturali da realizzarsi anche in Paesi esteri.

2. Il D.P.R. 10 marzo 1998, n. 76, “Regolamento recante i criteri e le procedure per l'utilizzazione dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale”

Le procedure per l'utilizzo della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale sono disciplinati dal **D.P.R. 10 marzo 1998, n. 76**, come **reformulato con il D.P.R. 26 aprile 2013, n. 82** - che ha ridefinito i criteri di riparto e le procedure per l'utilizzazione delle risorse della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale, limitando il procedimento di valutazione degli interventi e di assegnazione dei contributi ad un periodo massimo di 170 giorni (in luogo degli oltre otto mesi in precedenza necessari) - e, successivamente, **dal D.P.R. 17 novembre 2014, n. 172**, che vi ha apportato le integrazioni atte a garantire l'utilizzo della quota dell'otto per mille IRPEF a diretta gestione statale anche per gli interventi relativi ad immobili scolastici, finalità quest'ultima introdotta dall'art. 1, comma 206, della legge n. 147/2013.

Si segnala che il D.P.R. 10 marzo 1998, n. 76 è stato oggetto di una **profonda revisione**, con lo **schema** di decreto di decreto del Presidente della Repubblica ([*Atto del Governo n. 190*](#)) - sul quale la 5^a Commissione Bilancio del Senato ha espresso parere non ostativo in data 18 settembre 2024 e la V Commissione Bilancio della Camera ha espresso parere favorevole con osservazioni⁴ in data 26 Settembre 2024.

La revisione si è resa necessaria a seguito:

- delle modifiche apportate alla normativa vigente dagli **articoli 7 e 8 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105**, che hanno introdotto, nel novero delle destinazioni della quota dell'8 per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale (art. 48, legge n. 222 del 1985), una **nuova tipologia di intervento** relativa al “recupero dalle **tossicodipendenze** e dalle altre dipendenze patologiche” a partire dalle dichiarazioni dei redditi presentate dall'anno 2023. In base alla citata normativa, tale ulteriore categoria partecipa, altresì, al **riparto** della quota dell'otto per mille statale **già a decorrere dall'annualità 2023**, con riferimento alla quota riferita alle **scelte non espresse** dai contribuenti. Pertanto, con lo schema A.G. 190 si è provveduto a definire e disciplinare l'ambito di riferimento della nuova tipologia di interventi;
- dell'entrata regime del **nuovo sistema di ripartizione** delle risorse della quota dell'otto per mille IRPEF di competenza statale **tra le categorie** di

⁴ In particolare, nel parere, la V Commissione ha richiesto al Governo di disciplinare il carattere di straordinarietà degli interventi di recupero dalle tossicodipendenze e da altre dipendenze patologiche nonché l'eventualità che il riparto dei fondi in favore dei progetti con valutazione non inferiore a sessanta centesimi non consenta l'integrale utilizzo delle risorse disponibili.

intervento, ai sensi dell'**articolo 46-bis, comma 4, del decreto-legge n. 124 del 2019**, il quale – integrando l'art. 47, terzo comma, della legge n. 222 del 1985 – ha introdotto la **scelta diretta** da parte del **contribuente** tra le tipologie di intervento in sede di **dichiarazione dei redditi**, a partire dalle dichiarazioni dei redditi 2019 effettuate nel 2020. Tale facoltà – che ha trovato dunque la sua prima applicazione nell'anno 2020 – comporta che **la ripartizione** della quota statale dell'otto per mille IRPEF **dell'annualità 2023⁵** sia effettuata non più secondo il criterio della ripartizione in parti uguali, ma **in funzione delle preferenze espresse dai contribuenti** tra le finalità di intervento, di cui all'articolo 48 della legge n. 222 del 1985, come stabilito dal nuovo testo del terzo comma dell'articolo 47 della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Lo schema di DPR ha introdotto, inoltre, rilevanti **modifiche di ordine procedurale** alle disposizioni del D.P.R. 10 marzo 1998 n. 76 con l'obiettivo di apportare una **semplificazione amministrativa**, finalizzata a promuovere la certezza sui tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi e tutelare l'affidamento dei soggetti che hanno avviato gli interventi.

Si segnala che il D.P.R. di modifica del D.P.R. 10 marzo 1998, n. 76 non risulta al momento ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Si valuti l'opportunità di chiarire come cambierebbe il riparto delle risorse della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale a seguito dell'entrata in vigore delle modifiche del regolamento di cui al D.P.R. n. 76 del 1998 previste dall'Atto del Governo n. 190.

Le **tipologie di interventi** ammessi alla ripartizione della quota dell'otto per mille di diretta gestione statale, conformemente a quanto previsto dall'articolo 48 della legge n. 222 del 1985 – come integrato, da ultimo, dal decreto-legge 10 agosto 2023 n. 105 – sono le seguenti:

- **fame nel mondo;**
- **calamità naturali;**
- **assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati;**
Si fa presente che il regolamento n. 76 non reca ancora l'ampliamento del settore ai minori stranieri non accompagnati, previsto dalla legge n. 47/2017. *Tale integrazione è stata inserita dall'articolo 1 dello schema di decreto di modifica [A.G. n. 190](#).*
- **conservazione di beni culturali;**

⁵ Si rammenta, infatti, che ai sensi dell'articolo 47 della legge n. 222 del 1985, la quota pari all'otto per mille dell'IRPEF, da destinare a diretta gestione statale ovvero a diretta gestione della Chiesa cattolica, è calcolata sull'importo liquidato dagli uffici sulla base delle dichiarazioni dei redditi annuali relative al **terzo periodo d'imposta precedente**.

- **ristrutturazione**, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico ed efficientamento energetico degli **immobili adibiti all'istruzione scolastica di proprietà pubblica** (Stato, enti territoriali). Sono esplicitamente ricompresi anche gli immobili di proprietà del Fondo edifici di culto destinati ad uso scolastico⁶;
- **recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche** (finalità, quest'ultima, introdotta dal D.L. n. 105 del 2003).

*Si fa presente che il D.P.R. n. 76 del 1998 non risulta al momento aggiornato alle modifiche normative recate dall'articolo 8 del D.L. 10 agosto 2023, n. 105, e pertanto non ricomprende ancora la nuova categoria di interventi relativa al “**recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche**”, la quale, peraltro, produrrà i suoi effetti con riferimento alle scelte effettuate dai contribuenti nelle dichiarazioni dei redditi presentate **dall'anno 2024** (sui redditi 2023) rilevanti ai fini della **ripartizione dello stanziamento dell'anno 2027**.*

*Tale integrazione è stata inserita nel Regolamento dall'articolo 1 dello schema di decreto [A.G. n. 190](#), anche in considerazione del fatto che, in base a quanto disposto dall'articolo 7, comma 1, del medesimo D.L. n. 105 del 2023, tale finalità **parteciperà anche** al riparto dello stanziamento dell'anno **2023**, con l'assegnazione **prioritaria** di una quota parte dell'IRPEF attribuita alla diretta gestione statale riferita alle **scelte non espresse** da parte dei contribuenti, sulla base delle domande presentate dagli interessati entro il 31 ottobre 2023.*

L'articolo 8 del decreto-legge 10 agosto 2023 n. 105 – che ha recato modifiche all'art. 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222 – ha introdotto una **sesta tipologia di intervento** cui destinare le risorse dell'otto per mille dell'IRPEF di competenza statale, relativa ad interventi di **recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche**, cui potrà indirizzarsi la scelta diretta del contribuente, con riferimento alle **dichiarazioni relative ai redditi dell'anno 2023** (presentate nel 2024, che, in base alla normativa vigente, saranno oggetto di ripartizione nell'anno 2028 con riferimento alle risorse del 2027).

La finalità **parteciperà** tuttavia già al riparto dello stanziamento **dell'annualità 2023**, in quanto **l'articolo 7, comma 1**, del medesimo D.L. n. 105/2023 stabilisce che la **quota** dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale riferita a **scelte non espresse** dai contribuenti, oggetto di ripartizione nell'anno 2023, è utilizzata **prioritariamente** per il finanziamento di interventi straordinari relativi al **recupero**

⁶ Il Fondo edifici di culto, istituito e disciplinato dagli art. 54-65 della legge n. 222 del 1985, è amministrato in base alle norme che regolano le gestioni patrimoniali dello Stato. L'amministrazione del Fondo, i cui proventi patrimoniali sono utilizzati per la conservazione, il restauro, la tutela e la valorizzazione degli edifici ad esso appartenenti, è affidata al Ministero dell'interno, che ne ha anche la rappresentanza giuridica.

dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche, sulla base delle **domande presentate** dagli interessati entro il **31 ottobre 2023** e, per la parte eventualmente rimanente, in proporzione alle scelte espresse.

Sulla base dell'[A.G. n. 232](#) in esame, per la predetta categoria risultano pervenute n. **73 domande**. La quota da rendere disponibile per il finanziamento dei relativi progetti avrebbe dovuto essere individuata, ai sensi dell'art. 7 del D.L. n. 105/2023, con decreto del Presidente del Consiglio, da adottarsi entro il 30 novembre 2023. Con [decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, adottato dell'11 settembre 2023](#) sono stati individuati i parametri specifici di valutazione delle istanze della nuova tipologia di interventi «recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche» e le modalità di istituzione della Commissione valutativa e di monitoraggio (nominata con [decreto del Segretario generale del 30 novembre 2023](#)).

Il Regolamento all'articolo 2 **precisa gli ambiti degli interventi ammessi a riparto**, nelle tipologie previste dall'art. 48 della legge n. 222/1985:

- per gli interventi di contrasto alla **fame nel mondo**, essi devono essere diretti alla realizzazione di progetti finalizzati all'obiettivo dell'**autosufficienza alimentare nei Paesi in via di sviluppo**, nonché alla **qualificazione di personale locale** da destinare a compiti di contrasto delle situazioni di sottosviluppo e denutrizione, di pandemie e di emergenze umanitarie che minacciano la sopravvivenza delle popolazioni ivi residenti;
- per gli interventi in caso di **calamità naturali**, vengono esplicitati quelli diretti all'attività di realizzazione di opere, nonché **studi**, lavori e **monitoraggi** finalizzati alla tutela della **pubblica incolumità da fenomeni geo-morfologici, idraulici, valanghivi, metereologici, di incendi boschivi e sismici**. Gli interventi riguardano i **beni pubblici**, ivi inclusi i beni culturali e gli immobili adibiti all'istruzione scolastica di proprietà pubblica dello Stato, degli enti locali territoriali, e del Fondo edifici di culto, danneggiati o distrutti dalle medesime tipologie di fenomeni di calamità naturali ammesse al riparto;
- relativamente agli interventi di **assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati**, sono inclusi nella platea dei destinatari i soggetti ai quali sono riconosciute, dalla normativa vigente, forme di **protezione internazionale, lo status di rifugiato, la protezione sussidiaria o la protezione speciale o umanitaria**;
- relativamente agli interventi per la **conservazione di beni culturali**, deve trattarsi di interventi (volti al restauro, alla valorizzazione, alla fruibilità da parte del pubblico di beni immobili - ivi inclusi quelli adibiti all'istruzione scolastica di proprietà pubblica - o immobili, che presentano un particolare interesse, architettonico, artistico, storico, archeologico, etnografico, scientifico, bibliografico e archivistico) **per i quali sia intervenuta la verifica ovvero la dichiarazione dell'interesse culturale** ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004;
- riguardo agli interventi per gli **immobili adibiti all'istruzione scolastica**, essi consistono nella ristrutturazione, nel miglioramento, nella messa in sicurezza, nell'adeguamento antisismico e nell'efficientamento energetico degli edifici.

In relazione agli interventi della **nuova categoria destinata al recupero dalle tossicodipendenze** e dalle altre dipendenze patologiche, lo schema di decreto di modifica del DPR n. 76 del 1998 ([A.G. n. 190](#)) ha **inserito nell'articolo 2 del Regolamento il comma 5.1-bis**, in base al quale rientrano nel beneficio gli **interventi** diretti alla realizzazione di azioni nell'ambito della **cura e riabilitazione** dei soggetti cui sono state riconosciute forme di dipendenza patologica, nonché al loro **inserimento e reinserimento** sociale e lavorativo.

Per essere **ammissibili** alla ripartizione della quota dell'otto per mille a diretta gestione statale, gli **interventi** devono:

- presentare il carattere della **straordinarietà**, consistente nella effettiva estraneità rispetto all'ordinaria e corrente cura degli interessi coinvolti nei settori indicati; deve, pertanto, trattarsi di interventi non compresi nella programmazione e destinazione delle risorse finanziarie ordinarie. Gli interventi relativi ad immobili scolastici sono considerati straordinari quando non siano oggetto di altre linee di finanziamento o le stesse siano insufficienti a coprire l'intero intervento (art. 2, comma 6);
- risultare **coerenti** con gli **indirizzi e le priorità eventualmente** individuati dal **Presidente del Consiglio dei ministri**, dai Ministri competenti e dai Ministri delegati (art. 2, comma 5-bis);
- essere eseguiti sul **territorio italiano**, fatta eccezione per quelli destinati al contrasto alla fame nel mondo (art. 2, comma 6-bis).

Con le modifiche apportate al DPR n. 76 del 1998 dallo schema di decreto [A.G. n. 190](#), rientrano dell'eccezione anche gli interventi di edilizia scolastica su edifici di proprietà pubblica dello Stato, degli enti locali territoriali e del Fondo edifici di culto.

Gli interventi ammissibili devono, altresì, essere tali da consentire il completamento dell'iniziativa e devono essere definiti in ogni aspetto tecnico, funzionale e finanziario.

I soggetti

I **soggetti** che possono accedere alla ripartizione (art. 3 del D.P.R.) sono:

- pubbliche amministrazioni;
- persone giuridiche;
- enti pubblici e privati.

Sono escluse le persone fisiche e, in ogni caso, i soggetti che operano per fine di lucro.

Per gli interventi relativi ad **immobili scolastici**, i **soggetti** che possono accedere alla ripartizione sono:

- le amministrazioni statali,
- il Fondo edifici di culto,

- gli enti locali territoriali, proprietari di immobili adibiti all'istruzione scolastica.

Lo schema del decreto di modifica del DPR n. 76 del 1998 ([A.G. n. 190](#)) ha inserito la specificazione che il **beneficiario** può presentare **domanda** di contributo *per una sola tipologia d'intervento*, compresa la nuova tipologia di interventi di recupero dalle tossicodipendenze.

Come specificato anche dall'articolo 1, comma 1, del [decreto del Segretario generale del 31 gennaio 2023](#), recante i parametri di valutazione delle domande di accesso alla quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale, i potenziali beneficiari del finanziamento possono presentare domanda per un'unica categoria di intervento. In caso di richieste riferite a più categorie viene presa in considerazione, pertanto, solo quella relativa alla prima istanza regolarmente pervenuta.

I criteri di ripartizione

L'entrata a regime della normativa introdotta **dall'articolo 46-bis** del decreto-legge n. 124 del 2019 - che dà facoltà al **contribuente** di **scegliere direttamente la categoria** di intervento alla quale destinare l'otto per mille - ha, di fatto, **determinato la soppressione** delle disposizioni contenute nell'**articolo 2-bis del regolamento** di cui al D.P.R. n. 76/1998, contenenti i criteri di ripartizione, il quale prevedeva che la quota dell'otto per mille di diretta gestione statale fosse ripartita di regola in **quote uguali** tra le varie tipologie di interventi ammesse a contributo.

Pertanto, a partire dalla **ripartizione** della quota dell'otto per mille **dell'annualità 2023**, le somme disponibili non sono più suddivise in quote uguali per ciascuna categoria di intervento, ma sono **ripartite secondo le preferenze espresse** dai contribuenti all'atto della dichiarazione dei redditi, al fine di valorizzare la libera scelta del contribuente. Il predetto decreto-legge ha altresì introdotto - integrando l'art. 47, terzo comma, della legge n. 222/1985 - una **specifica disciplina** per il **riparto della quota riferita alle scelte non espresse** dai contribuenti.

In base alla citata disposizione, le risorse relative alla quota a diretta gestione statale, per le quali i **contribuenti non hanno effettuato una scelta**, sono **ripartite** tra gli interventi di cui all'articolo 48 secondo le finalità stabilite annualmente con **deliberazione del Consiglio dei ministri** o, in assenza di tale deliberazione, in **proporzione alle scelte espresse**, come previsto dal nuovo testo dell'articolo 47 della legge n. 222/1985, come modificato dall'articolo 8 del D.L. n. 105 del 2023.

Dall'anno 2024 all'anno 2027 – in quanto dal 2028 la categoria rientrerà nella scelta diretta del contribuente - la deliberazione del Consiglio dei ministri **include** tra gli interventi tra cui ripartire le risorse **anche** quelli

relativi al recupero dalle **tossicodipendenze** e dalle altre dipendenze patologiche, secondo quanto previsto dall'articolo 8 del **D.L. 10 agosto 2023, n. 105**, nell'ambito dell'articolo 48 della legge n. 222 del 1985.

Per l'**anno 2023**, l'articolo 7, comma 1, del medesimo D.L. n. 105 del 2023 ha previsto una disciplina *ad hoc* per il riparto della parte dell'otto per mille a diretta gestione statale riferita a **scelte non espresse** dai contribuenti, oggetto di ripartizione nell'anno 2023, stabilendo che essa sia **utilizzata prioritariamente** per il finanziamento degli interventi straordinari relativi a recupero dalle **tossicodipendenze** e dalle altre dipendenze patologiche. Solo per la parte eventualmente rimanente, se ne prevede l'utilizzo in proporzione alle scelte espresse.

Lo [schema di decreto A.G. n. 190](#) ha pertanto modificato l'**articolo 2-bis** del D.P.R. n. 76 del 1998, **sostituendo la disciplina** relativa ai criteri di riparto della quota dell'otto per mille a diretta gestione statale **conformemente a quanto previsto dall'articolo 46-bis**, comma 4, del D.L. n. 124 del 2019.

Nella **nuova formulazione dell'articolo 2-bis** è altresì precisato, al **comma 2**, che anche nel caso in cui gli interventi ammessi a contributo per una o più delle tipologie d'intervento non esauriscono la somma attribuita per l'anno, la **somma residua è distribuita con delibera del Consiglio dei ministri, anziché distribuita in modo uguale a favore delle altre tipologie di intervento**, come previsto nella disciplina precedente.

Riguardo alla ripartizione, va ricordato che per gli interventi di conservazione dei **beni culturali** è attualmente prevista una **deroga** per un periodo di **dieci anni** (con riferimento alle somme dell'otto per mille derivanti dalle dichiarazioni dei redditi relative agli anni dal 2016 al 2025), introdotta dal D.L. n. 8/2017⁷, il quale ha stabilito un **vincolo esclusivo di destinazione** della quota assegnata a tale categoria in favore degli interventi di ricostruzione e di restauro dei **beni culturali danneggiati** o distrutti a seguito degli **eventi sismici** verificatisi a far data dal **24 agosto 2016**.

La deroga in favore dei comuni terremotati del Centro Italia è stata applicata a partire dal riparto del 2017, anziché dal 2019, come prevedeva la norma, a seguito di apposita deliberazione del Consiglio dei ministri 27 settembre 2017, ai sensi dell'articolo 2-bis, comma 5, del DRP n. 76/1998⁸.

⁷ Recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017".

⁸ Il riferimento, contenuto nella norma, alle dichiarazioni dei redditi dal 2016 al 2025 avrebbe infatti determinato l'assegnazione dell'otto per mille ai comuni terremotati solo a partire dall'anno 2019, in quanto, ai sensi dell'articolo 47 della legge n. 222/1985, la quota dell'otto per

In via ordinaria, per la quota destinata dai contribuenti ai **beni culturali** il D.P.R. n. 76 prevede un **criterio di riparto geografico**, al fine di perseguire un'equa distribuzione territoriale delle risorse (articolo 2-*bis*, comma 4, mantenuto, nella medesima formulazione, dallo [schema A.G. n. 190](#)).

In particolare, si prevede che la quota venga distribuita in parti uguali tra **cinque aree geografiche** indicate: area del **Nord Ovest** (per le regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria), del **Nord Est** (per le regioni Trentino Alto-Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna), **Centro** (per le regioni Toscana, Umbria, Marche, Lazio), **Sud** (per le regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria), **Isole** (per le regioni Sicilia, Sardegna).

Anche con riferimento agli interventi di ristrutturazione e messa in sicurezza degli immobili adibiti all'**istruzione scolastica** è prevista una **deroga** ai criteri di ripartizione dei contributi destinati a tale categoria, dall'articolo 1, comma 172, della legge n. 107/2015 (c.d. "La buona scuola"), che ha assegnato al Ministro dell'istruzione la competenza al riparto delle risorse, da destinare in via esclusiva agli interventi di edilizia scolastica che si rendono necessari a seguito di **eventi eccezionali e imprevedibili, individuati annualmente con decreto del Ministro dell'istruzione**.

Sulla disposizione è intervenuto l'**articolo 46-bis**, comma 3, del decreto-legge n. 124/2019, precisando che la quota di risorse assegnate all'edilizia scolastica è solo "**prioritariamente**" – e non più esclusivamente - destinata agli interventi individuati dal Ministro, al fine di garantire una maggiore flessibilità nell'utilizzo delle risorse per l'edilizia scolastica ed anche una più equa distribuzione territoriale degli interventi.

Il citato **articolo 46-bis** ha inoltre introdotto (mediante il **comma 4-bis** all'articolo 2-*bis* del D.P.R. n. 76/1998) uno specifico **criterio di riparto geografico** delle risorse destinate all'edilizia scolastica - in analogia con quanto previsto per gli interventi di conservazione dei beni culturali - prevedendo che la quota dell'otto per mille attribuita alla categoria sia divisa in **tre parti di pari importo** riferite alle tre aree geografiche del **Nord** (regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna), **Centro e Isole** (regioni Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Sicilia e Sardegna), **Sud** (regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria).

In merito alle suddette deroghe, lo [schema di decreto A.G. n. 190](#) introduce due **commi aggiuntivi** all'articolo 2-*bis*, volti a definire la procedura di ripartizione delle risorse delle quote relative alle categorie "**edilizia scolastica**" e "**conservazione dei beni culturali**", in adeguamento alla normativa vigente.

mille è calcolata sull'importo liquidato dagli uffici sulla base delle dichiarazioni dei redditi annuali relative al terzo periodo d'imposta precedente (secondo e quinto periodo).

In particolare, il **comma 1-bis** prevede il **trasferimento annuale** delle risorse della quota relativa alla categoria “**edilizia scolastica**” al competente **Ministero dell’istruzione** e del merito, in ottemperanza a quanto previsto dall’articolo 1, comma 172, della legge 13 luglio 2015, n. 107 (riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione, c.d. “buona scuola”).

Il **comma 2-bis** definisce una **procedura in deroga al vincolo esclusivo** di destinazione delle risorse attualmente vigente ai sensi dell'articolo 21-ter del D.L. n. 8 del 2017, stabilendo che, una volta **esaurita la graduatoria** degli interventi idonei di ricostruzione e di restauro dei beni culturali danneggiati o distrutti a seguito degli eventi sismici del sisma 2016, le **risorse residue** sono assegnate agli **altri interventi** idonei nell’ambito della categoria dei beni culturali di cui al comma 4 dell’art. 2-bis.

Il Regolamento prevede, infine, che, qualora in sede di riparto il **Consiglio dei ministri**, su proposta del suo Presidente, intenda **derogare ai criteri generali di ripartizione** – nel caso in cui si voglia concentrare le risorse per specifici interventi, per questioni di eccezionalità, necessità ed urgenza dei medesimi, ovvero nel caso in cui l’importo delle risorse a disposizione sia inferiore o uguale a 1 milione di euro - il **Governmento** è tenuto a trasmettere **alla Camere** una **relazione** che dia conto delle ragioni per cui ha derogato ai criteri suddetti (articolo 2-bis, comma 5, del D.P.R. n. 76/1998).

La procedura

La **procedura** per l’assegnazione della quota dell’otto per mille dell’IRPEF a diretta gestione statale si articola come segue:

- il **30 settembre** scade il termine per la presentazione delle **domande** per l’accesso al contributo alla Presidenza del Consiglio dei ministri (art. 6, co. 2, del D.P.R. n. 76/1998);
- entro il **28 gennaio**, la Presidenza del Consiglio definisce **lo schema di decreto concernente il piano di ripartizione** delle risorse della quota dell’otto per mille di gestione statale (art. 5, comma 4).

A decorrere dal riparto dell’anno 2023, in tale procedimento si inserisce la **deliberazione del Consiglio dei ministri** - prevista dall'articolo 8, comma 1, lett. a), del decreto-legge n. 105/2023 - la quale **definisce le finalità** della ripartizione della quota dell’otto per mille statale per la quale i dichiaranti **non abbiano espresso preferenze**.

A tal fine, la Presidenza del Consiglio si avvale delle valutazioni espresse dalle **Commissioni tecniche di valutazione e monitoraggio**, sulla base dei **parametri** specifici fissati annualmente con decreto entro il **31 gennaio**. La Presidenza del Consiglio dei ministri **verifica** la sussistenza dei requisiti per l’ammissione delle domande, **esamina** le valutazioni delle suddette Commissioni e definisce lo schema di riparto **entro un massimo di 120 giorni** dal termine per la presentazione delle domande stesse;

- **entro e non oltre il 12 febbraio** (massimo 15 giorni dal termine previsto per la sua predisposizione) **lo schema** di decreto con la relativa documentazione **viene trasmesso alle competenti Commissioni parlamentari** per l'espressione del parere (art. 7, co. 1);
- acquisito il parere, o decorso infruttuosamente il termine previsto dai regolamenti parlamentari, **il decreto di ripartizione** viene adottato entro i 15 giorni successivi l'espressione del parere, entro il **termine massimo del 19 marzo** e pubblicato sul sito della Presidenza del Consiglio dei ministri⁹ (art. 7, co. 2-3).

Si riporta di seguito un quadro sinottico della tempistica in cui si articola il procedimento di assegnazione delle risorse, che si conclude nell'arco di un periodo di circa **170 giorni** intercorrente tra il termine per la presentazione delle richieste (30 settembre) e l'adozione del decreto (19 marzo).

PROCEDURA PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DELL'OTTO PER MILLE IRPEF A GESTIONE STATALE	
Pubblicazione nel sito internet del decreto del Segretario generale della P.C.M. sui parametri specifici di valutazione delle istanze	Entro il 31 gennaio (dell'anno precedente)
Presentazione richieste alla Presidenza del Consiglio	Entro il 30 settembre
Verifica della sussistenza dei requisiti ed esame delle valutazioni (da parte delle apposite Commissioni tecniche)	Entro il 28 gennaio (120 giorni dal 30 settembre)
Elaborazione dello schema di ripartizione	
Trasmissione alle Commissioni parlamentari per il parere	Entro il 12 febbraio (15 giorni dal 28 gennaio)
Termine per l'espressione del parere	20 giorni (ex art. 143, co. 4, Reg. Cam.)
Adozione del decreto da parte del Presidente del Consiglio dei ministri	Entro il 19 marzo (entro 15 giorni dal parere)

La **domanda** per accedere alla ripartizione della quota dell'otto per mille riguardante il medesimo intervento può essere presentata per **una sola delle tipologie** di interventi ammessi.

Con riferimento agli interventi relativi ad **immobili adibiti all'istruzione scolastica**, come già ricordato, la procedura di assegnazione delle risorse viene **gestita direttamente dal Ministero dell'istruzione**, senza la presentazione delle istanze alla Presidenza del Consiglio. La relativa quota di risorse viene versata annualmente al suddetto Ministero.

I **fondi** dell'otto per mille sono **erogati** dalla **Presidenza del Consiglio dei ministri**, che ne dà comunicazione ai Ministeri competenti per materia.

In tale fase, è richiesto ai soggetti destinatari: la **conferma** da parte del possesso dei **requisiti** soggettivi; l'invio della **documentazione** relativa agli interventi da eseguire, con revoca del finanziamento qualora tale termine decorra inutilmente; la

⁹ Si ricorda che precedentemente alle modifiche introdotte dal D.P.R. 26 aprile 2013, n. 82, per i D.P.C.M. di ripartizione della quota dell'otto per mille IRPEF di pertinenza statale era richiesta la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

presentazione di una **relazione** con cadenza **semestrale** (entro il 31 maggio ed il 30 novembre dell'anno) in ordine alla realizzazione dell'intervento, il cui andamento è monitorato da parte della Presidenza del Consiglio mediante apposite commissioni tecniche.

È previsto inoltre l'obbligo, per i soggetti destinatari dei contributi, di presentare, a consuntivo, entro **3 mesi** (*termine così modificato dallo schema A.G. n. 190, rispetto ai precedenti 6 mesi*) decorrenti dal termine previsto di conclusione dell'intervento, una **relazione finale analitica** sugli interventi realizzati, che ne indichi il costo totale, suddiviso nelle principali voci di spesa. Nel caso di interventi per calamità naturali o conservazione di beni culturali immobili, nonché per gli interventi concernenti gli immobili pubblici adibiti all'istruzione scolastica la relazione deve essere corredata anche di un **certificato di collaudo** o di regolare esecuzione e da una relazione sul conto finale (art. 8, comma 6).

La **revoca** dei finanziamenti è disposta con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri **inderogabilmente** nelle ipotesi in cui **l'intervento non sia stato avviato** entro il termine di **dodici mesi** (*termine così modificato dallo schema A.G. n. 190, rispetto ai precedenti diciotto mesi*) dal mandato di pagamento, ovvero in caso di mancata trasmissione della dichiarazione di effettivo inizio delle attività entro diciotto mesi dalla data dell'ordinativo di pagamento, mancata presentazione della relazione di fine lavori, mancata effettuazione dell'intervento entro il termine stabilito, nonché esecuzione dello stesso in modo difforme da quanto previsto (articolo 8-*bis*).

La Relazione al Parlamento

Il **Presidente del Consiglio dei ministri riferisce annualmente al Parlamento** sull'erogazione dei fondi dell'anno precedente e sulla verifica dei risultati ottenuta mediante gli interventi finanziati (art. 8, co. 7).

L'**ultima** Relazione sull'erogazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale, **aggiornata al 31 dicembre 2023**, è stata presentata in data 20 febbraio 2024 ([Doc. LXIV, n. 2](#)). Essa espone anche i dati sulla verifica dei risultati ottenuti mediante gli interventi finanziati negli anni precedenti.

Il D.P.R. n. 82/2013 ha inoltre introdotto la previsione **dell'obbligo** per il **Governo di riferire alle competenti Commissioni** parlamentari qualora venga disposta, con un provvedimento legislativo di iniziativa governativa, la **riduzione** o la diversa destinazione **delle risorse dell'otto per mille IRPEF** a diretta gestione statale, in merito alle modalità di reintegrazione delle risorse medesime e alle conseguenti iniziative (art. 2-*bis*, comma 6).

Tale previsione è stata introdotta per rispondere alle **criticità** emerse nell'esperienza applicativa della legge n. 222/1985 connesse all'**utilizzo delle risorse** destinate dai contribuenti all'otto per mille IRPEF di diretta

gestione statale **per finalità diverse** da quelle indicate dalla normativa (attinenti principalmente alla copertura finanziaria di provvedimenti legislativi ovvero il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica). Rispetto, infatti, a quanto teoricamente spettante allo Stato sulla base delle scelte dei contribuenti, lo **stanziamento** dell'otto per mille di pertinenza statale che viene annualmente ripartito risulta **decurtato ad opera di interventi normativi** che ne hanno ridotto l'autorizzazione legislativa di spesa, destinandone le risorse ad altre finalità

Tale questione è stata affrontata dalla **legge 4 agosto 2016, n. 163**, di riforma della legge di contabilità e finanza pubblica n. 196/2009, la quale ha introdotto il **divieto di utilizzo** delle risorse derivanti dalla quota **dell'otto per mille** dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale - nonché di quelle della quota del **cinque per mille dell'IRPEF - per la copertura finanziaria delle leggi**, al fine di garantire il rispetto delle scelte espresse dai contribuenti all'atto del prelievo fiscale.

Si ricorda che, le disposizioni normative intervenute prima della legge n. 163/2016 potranno continuare ad incidere in diminuzione e in modo continuativo sulla capienza dei fondi dell'otto per mille di competenza statale per il carattere permanente delle riduzioni ivi previste.

LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DELL'OTTO PER MILLE IRPEF PER IL 2023

La ripartizione della quota dell'otto per mille IRPEF **per l'anno 2023** è riferita alle **scelte effettuate dai contribuenti sulle dichiarazioni dei redditi riferiti all'anno 2019, effettuate nel 2020.**

Ciò in quanto l'articolo 47, quinto comma, della legge n. 222/1985 stabilisce che la quota pari all'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche - da destinare alla Chiesa cattolica - è **calcolata** sull'importo liquidato dagli uffici sulla base delle **dichiarazioni dei redditi** annuali, relative al **terzo periodo d'imposta precedente.**

La **quota dell'otto per mille** è determinata sulla base degli **incassi in conto competenza relativi all'imposta sui redditi delle persone fisiche**, risultanti dal rendiconto generale dello Stato (art. 45, comma 7, legge n. 448/1998).

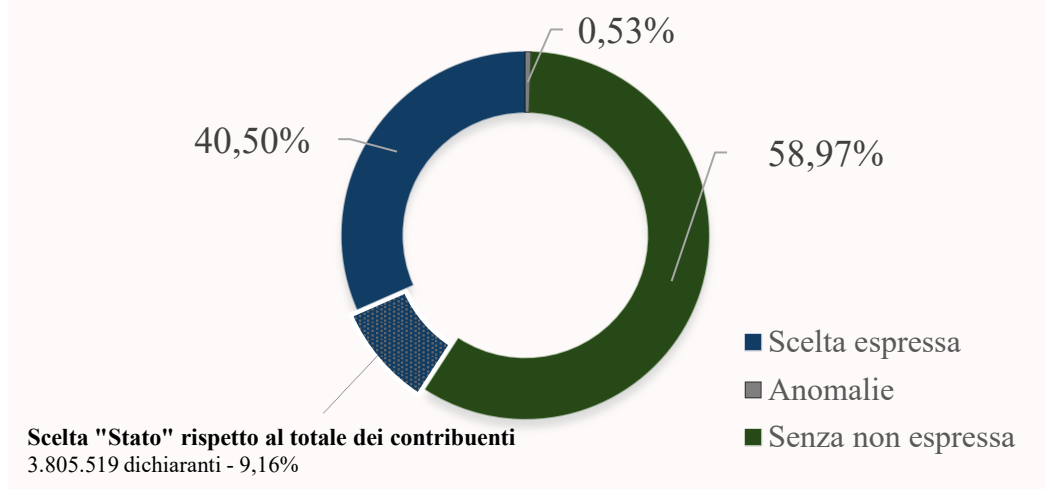
In base al **rendiconto** generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2019, gli incassi in conto competenza relativi all'IRPEF nel suo complesso risultano pari a **181,4 miliardi**¹⁰.

Sulla base degli **incassi 2019** in conto competenza dell'IRPEF, l'ammontare delle risorse da ripartire tra lo Stato e le confessioni religiose per le finalità dell'**otto per mille** IRPEF è risultato pari a **1.412.556.164 euro**, come riportato sul **sito del Dipartimento delle finanze** del Ministero dell'economia e delle finanze (l'importo considera anche la quota da assegnare alla Chiesa cattolica a titolo di conguaglio, pari a -34.469.565 euro).

Secondo le informazioni disponibili sul **sito** del Dipartimento delle finanze del MEF, il **40,5 per cento** dei **contribuenti** ha validamente effettuato la **scelta espressa** relativa alla destinazione dell'otto per mille nella dichiarazione dei redditi apponendo la propria firma nell'apposito modulo allegato alla dichiarazione dei redditi (nello specifico, **16.818.511 contribuenti** su un totale di 41.525.982 contribuenti).

¹⁰ L'importo considerato per la determinazione della quota dell'otto per mille non corrisponde perfettamente agli incassi in conto competenza relativi all'IRPEF risultanti nel Rendiconto generale dello Stato. Le discordanze sono sostanzialmente ascrivibili al fatto che i versamenti relativi a un determinato anno d'imposta sono introitati al bilancio dello Stato in parte nell'esercizio finanziario corrispondente a tale anno (versamento in acconto per autotassazione) e in parte nell'esercizio finanziario successivo (versamento a saldo per autotassazione). Inoltre, sono effettuate ulteriori operazioni di rettifica - necessarie a conciliare gli incassi dell'esercizio finanziario con gli incassi relativi allo specifico periodo d'imposta - escludendo, dagli incassi dell'esercizio, quelli relativi ai ruoli (in quanto afferenti ad esercizi pregressi, diversi dall'anno di imposta considerato); l'importo in questione è poi decurtato dai versamenti di ritenute sul lavoro dipendente incassate a gennaio dell'anno di riferimento (perché relative al mese di dicembre dell'anno precedente) ed integrato delle ritenute del gennaio dell'anno successivo (in quanto relative al mese di dicembre dell'anno di imposta).

Riepilogo delle scelte espresse e non espresse dai contribuenti (Figura 1)



La tabella riportata di seguito illustra la **distribuzione percentuale delle scelte espresse dai contribuenti** a favore dei soggetti e degli enti beneficiari dell'otto per mille dell'IRPEF. I dati relativi alla ripartizione percentuale della quota dell'otto per mille relativa al 2023 sono confrontati con quelli delle due annualità immediatamente precedenti.

Distribuzione percentuale delle scelte espresse dai contribuenti

Soggetti beneficiari	Otto per mille 2021 (redditi 2017)	Otto per mille 2022 (redditi 2018)	Otto per mille 2023 (redditi 2019)
Stato	15,65	16,59	22,63
Chiesa Cattolica	78,50	77,18	71,73
Unione italiana Chiese avventiste del 7° giorno	0,13	0,13	0,16
Assemblee di Dio in Italia	0,24	0,25	0,24
Unione delle Chiese metodiste e Valdesi	3,13	3,34	2,91
Chiesa Evangelica Luterana in Italia	0,17	0,16	0,14
Unione delle comunità ebraiche italiane	0,34	0,35	0,31
Unione Cristiana Evangelica Battista	0,10	0,11	0,10
Chiesa Apostolica	0,05	0,06	0,05
Arcidiocesi Ortodossa	0,22	0,26	0,23
Unione Buddhista Italiana	0,96	1,31	0,95
Unione Induista Italiana	0,13	0,14	0,13
Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai (IBISG)	0,37	0,42	0,42
	100,00	100,00	100,00

Tenendo anche conto delle **scelte non espresse**, la cui destinazione – ai sensi dell'articolo 47, terzo comma, della legge n. 222/1985 - si stabilisce **in proporzione** alle scelte **espresse** (con l'eccezione di alcune Confessioni che hanno deciso di rinunciare alla quota loro spettante delle scelte non espresse) le **quote dell'otto per mille dell'IRPEF da ripartire tra i beneficiari** risultano le seguenti:

(importi in euro)

Soggetti beneficiari quota otto per mille IRPEF 2023 (redditi 2019)	Capitolo Min. Economia	Importo da ripartire
Stato	2780	330.392.545*
Chiesa Cattolica	2840/01-02	1.002.916.591
Unione italiana Chiese avventiste del 7° giorno	2840/03	2.318.441
Assemblee di Dio in Italia	2840/04	1.426.885
Unione delle Chiese metodiste Valdesi	2840/05	42.166.649
Chiesa Evangelica Luterana in Italia	2840/07	2.028.636
Unione delle comunità ebraiche italiane	2840/06	4.491.980
Unione Cristiana Evangelica Battista	2840/08	1.449.026
Chiesa Apostolica	2840/10	297.268
Arcidiocesi Ortodossa	2840/09	3.332.759
Unione Buddhista Italiana	2840/11	13.765.744
Unione Induista Italiana	2840/12	1.883.733
Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai (IBISG)	2840/13	6.085.908
Totale		1.412.556.164

* Per lo **Stato**, gli importi riportati in tabella sono quelli **potenzialmente attribuibili** in base alle scelte dei contribuenti, vale a dire al **lordo delle riduzioni previste dalla normativa**.

GLI SCHEMI DI DECRETO DI RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DELL'OTTO PER MILLE IRPEF DI PERTINENZA STATALE PER IL 2023

1. La quota di pertinenza statale per il 2023

L'importo relativo alla quota dell'otto per mille a diretta gestione statale, sulla base dell'**importo liquidato dall'Agenzia delle Entrate**, è iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (cap. 2780) e successivamente **trasferito** al bilancio di previsione della **Presidenza del Consiglio** dei ministri cui compete la predisposizione degli schemi di ripartizione delle risorse tra le finalità di intervento (sul **capitolo 224** denominato "Contributi ad enti ed associazioni diverse per assegnazione di quota parte dell'otto per mille IRPEF di pertinenza dello Stato").

Rispetto alla quota teoricamente spettante allo Stato sulla base delle scelte dei contribuenti (**330,4 milioni**), di cui alla Tabella precedente, lo **stanziamento** definitivo di competenza dell'otto per mille dell'IRPEF di pertinenza statale **per l'anno 2023** - iscritto nel Rendiconto generale dello Stato dell'esercizio finanziario 2023 e trasferito alla Presidenza del Consiglio ai fini della ripartizione tra le finalità di intervento - è pari a **192,6 milioni di euro**. Questo importo è stato trasferito al bilancio della Presidenza del Consiglio, sul **cap. 224**.

Tale differenza è dovuta al fatto che l'autorizzazione di spesa relativa all'otto per mille IRPEF di competenza statale, ed i relativi importi iscritti in bilancio, risultano **decurtati da numerose disposizioni legislative vigenti**, che hanno disposto la destinazione di tali risorse a favore ad altre finalità.

Per l'anno **2023**, incidono sulla quantificazione delle risorse dell'otto per mille di competenza statale le **riduzioni** disposte dagli **interventi normativi** elencati nella tabella che segue, che hanno destinato i fondi dell'otto per mille ad altre attività, per un totale di **circa 137,8 milioni** di euro, pari a più del 45% dello stanziamento spettante sulla base delle scelte dei contribuenti. Le **risorse effettivamente disponibili** per l'anno 2023, da ripartire con gli schemi di decreto in esame, sono ancora meno, in quanto sulla disponibilità del cap. 224 della Presidenza del Consiglio va calcolata una quota pari al 20% da assegnare al finanziamento dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (ai sensi della legge n. 125/2014, art. 18).

Rideterminazione della quota dell'8 per mille di pertinenza statale 2023

Provvedimenti di riduzione	Anno 2023 (dati in euro)
<u>Quota IRPEF 2019 di spettanza dello Stato</u> secondo la percentuale delle scelte espresse (comprensiva della ripartizione delle scelte non espresse)	330.392.545
D.L. n. 249/2004, art. 1-quater, co. 4: Riduzione, disposta a decorrere dal 2006 , a copertura di disposizioni concernenti gli iscritti al Fondo speciale di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea (c.d. Fondo volo)	-5.000.000
D.L. n. 112/2008, art. 60, co. 1, e D.L. n. 78/2010, art. 2, co. 1: Riduzione lineare permanente delle missioni di spesa dei Ministeri	-2.349.144
D.L. n. 98/2011, art. 21, co. 9: Riduzione, disposta a decorrere dal 2011 , a copertura delle spese per la gestione dei mezzi della flotta aerea della Protezione civile	-64.000.000
D.L. n. 16/2012, art. 13, co. 1- <i>quinquies</i> : Riduzione lineare permanente delle missioni di spesa dei Ministeri	-79.611
Riduzione permanente per clausole di salvaguardia finanziaria contenute nell'art. 2, co. 1, del D.L. n. 78/2010 ¹¹ e dell'art. 16, co. 3, del D.L. 98/2011 ¹²	-91.901
D.L. n. 35/2013, art. 12, co. 3, lett. c): Riduzione lineare dal 2015 delle missioni di spesa dei Ministeri, a parziale copertura degli oneri recati dal provvedimento	-3.244.442
D.L. n. 35/2013, art. 12, co. 3, lett. c- <i>sexies</i>): Riduzione disposta a decorrere dal 2015 , a parziale copertura degli oneri recati dal provvedimento ("Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della PA, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali").	-35.800.000
Legge n. 97/2013, art. 13, co. 2, lett. b): Riduzione disposta a decorrere dal 2014 a parziale copertura degli oneri recati dal recepimento della direttiva 2003/109/CE relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo	-12.000.000
Legge n. 208/2015, art. 1, co. 592: Riduzione dell'autorizzazione di spesa dell' otto per mille a decorrere dal 2016	-10.000.000
Legge n. 208/2015, art. 1, co. 588: Riduzione lineare degli stanziamenti di bilancio iscritti a favore della Presidenza del Consiglio dei ministri a decorrere dal 2016	-3.120.000
Legge n. 205/2017 - <i>Spending review 2018-2020</i> , in attuazione del DPCM 28 giugno 2017, ai sensi dell'art. 22- <i>bis</i> della legge n. 196/2009 ¹³	-2.083.925
TOTALE RIDUZIONI	-137.769.023
PREVISIONI DEFINITIVE – (Rendiconto 2023) cap. 2780 Fondi versati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (cap. 224)	192.623.522

¹¹ La clausola prevede riduzioni lineari delle missioni di spesa dei Ministeri, operanti nel caso in cui gli effetti finanziari delle misure di contenimento delle spese in materia di impiego pubblico, disposte dall'art. 9 del D.L. n. 78/2010, risultino conseguiti in misura inferiore a quella prevista.

¹² La clausola di salvaguardia prevede riduzioni lineari delle missioni di spesa dei Ministeri, nel caso in cui si verificano risparmi inferiori a quelli previsti dalle misure di contenimento delle spese in materia di impiego pubblico, di cui all'art. 16 del D.L. n. 98/2011.

¹³ La *spending review* disposta con la legge di bilancio per il 2018 ha comportato un taglio dello stanziamento dell'otto per mille di competenza statale di 4,8 milioni per il 2018 e di circa 2,1 milioni per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024.

Sul problema della **riduzione delle risorse** destinate all'otto per mille a gestione statale è più volte intervenuta la **Corte dei Conti**, in varie relazioni.¹⁴ Secondo la Corte, il fatto che la **maggior parte delle risorse** che i contribuenti attribuiscono allo Stato,¹⁵ con la scelta effettuata in sede di dichiarazione dei redditi, venga di fatto destinata “**verso finalità diverse da quelle previste** dalla legge [L. n. 222/1985], talvolta antitetiche alla volontà dei contribuenti”, può contribuire a determinare, secondo la Corte, “il venir meno dell'affidamento, derivante dalla sottoscrizione, sull'utilizzo della quota stessa” (cfr. la delibera n. 24/2018, pag. 30). A titolo d'esempio, la Corte ricorda come per gli anni 2011 e 2012, la quota sia stata completamente azzerata; per il 2013, è stata ridotta, da 170 milioni, a 400 mila euro.

La Corte ha ribadito più volte che “la decurtazione della quota dell'8 per mille di competenza statale andrebbe eliminata affinché possa essere garantita la piena esecuzione della volontà e della libera scelta di tutti. Risulta contrario ai principi di lealtà e di buona fede che il patto con i contribuenti sia violato, tanto più che vengono penalizzati solo coloro che scelgono lo Stato e non gli optanti per le confessioni, le cui determinazioni non sono toccate, cosa incompatibile con il principio di uguaglianza: la volontà di chi sceglie lo Stato deve essere considerata con lo stesso rispetto riconosciuto a chi opta per una confessione religiosa” (delibera n. 24/2018).

Va segnalato peraltro che, nonostante il divieto introdotto dalla legge n. 163/2016, la *spending review* disposta con la successiva legge di bilancio 2018 (legge n. 205 del 2017), ai sensi dell'**art. 22-bis della legge di contabilità**, ha operato un **taglio** dello stanziamento del capitolo dell'otto per mille di competenza statale di oltre 4,8 milioni per il 2018 e di circa 2,1 milioni per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024. Secondo la Corte dei conti (delibera n. 24/2018), l'intervento normativo disposto ai sensi dell'**art. 22-bis della legge n. 196/2009** avrebbe **attenuato la portata del divieto** introdotto dalla legge n. 163/2016.

In ogni caso, come già ricordato, il D.P.R. n. 76/1998 (art. 2-bis, comma 6) prescrive l'obbligo per il Governo di **riferire alle competenti Commissioni parlamentari** nel caso in cui venga disposta, con un **provvedimento legislativo di iniziativa governativa**, la **riduzione o la diversa destinazione delle risorse dell'otto per mille dell'IRPEF** a diretta

¹⁴ In particolare, cfr. delibera n. 16/2014, “Destinazione e gestione dell'8 per mille dell'Irpef”; delibera n. 16/2016, “Destinazione e gestione dell'8 per mille dell'IRPEF: le azioni intraprese a seguito delle deliberazioni della Corte dei conti”; delibera n. 24/2018, “La scelta dell'otto per mille da parte dei contribuenti e l'audit dell'Agenzia delle entrate sui comportamenti degli intermediari”, nelle quali la Corte ha riferito sulle modalità di gestione dell'istituto dell'8 per mille individuando gli elementi di debolezza della normativa, risalente a oltre 30 anni, e della sua applicazione, al fine di indicare proposte per migliorarne l'impianto complessivo.

¹⁵ Nella Relazione del 19 novembre 2014 (delibera n. 16/2014) la Corte segnala come “complessivamente, negli anni, le decurtazioni ai fondi dell'otto per mille di competenza statale hanno rappresentato oltre i due terzi delle somme destinate dai cittadini”.

gestione statale, in merito alle modalità di reintegrazione delle risorse medesime e alle conseguenti iniziative.

2. Il piano di ripartizione della quota statale per il 2023

Il Governo ha presentato **5 distinti schemi** di decreti di riparto delle risorse dell'otto per mille IRPEF di competenza statale dell'annualità 2023, uno **per ognuna delle categorie** di interventi ammessi a finanziamento con **l'eccezione** della categoria relativa **all'edilizia scolastica**, per la quale la competenza al riparto è assegnata al Ministero dell'istruzione, cui vengono trasferite le risorse per essere destinate, ai sensi dell'articolo 1, comma 172, della legge n. 107/2015, agli interventi di edilizia scolastica.

Pertanto, la procedura di assegnazione delle risorse per l'edilizia scolastica viene gestita direttamente dal Ministero, senza la presentazione delle istanze alla Presidenza del Consiglio.

Si evidenzia che tra le categorie di intervento ammesse al contributo dell'otto per mille di competenza statale è presente, **per la prima volta** da quest'anno, quella relativa al **“Recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche”**, introdotta dagli articoli 7 e 8 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105.

Tale categoria rientrerà tra le possibilità di scelta dei contribuenti solo a partire dalla dichiarazione dei redditi del 2024 (redditi 2023), rilevanti ai fini del riparto delle risorse del 2027. Tuttavia, fino ad allora, il D.L. n. 105/2023 ha previsto che **tale finalità partecipi al riparto** delle risorse dell'otto per mille di competenza statale già a partire dal 2023, con una **quota determinata** annualmente **con deliberazione del Consiglio dei ministri**, a valere sulle risorse dell'otto per mille statale riferite alle scelte non espresse.

Per quanto concerne il **piano di ripartizione delle risorse 2023** dell'otto per mille IRPEF di competenza statale, questo è elaborato, **per la prima volta**, sulla base del **nuovo impianto normativo**, costituito dall'articolo 46-*bis*, comma 4, del decreto-legge n. 124 del 2019 e dagli articoli 7 e 8 del decreto-legge n. 105/2023.

In base all'articolo 46-*bis* del D.L. n. 124/2019 - che ha introdotto la possibilità di **scelta diretta da parte del contribuente tra le tipologie** di intervento cui destinare la quota dell'otto per mille IRPEF a diretta gestione statale, di cui all'articolo 48 della legge n. 222/1985, in sede di dichiarazione dei redditi¹⁶ - la **ripartizione** delle somme dell'otto per mille IRPEF a diretta gestione statale non avviene più, come in precedenza, suddividendo la quota di competenza statale in parti uguali tra le categorie di intervento ammesse a

¹⁶ L'art. 46-*bis*, comma 4, del D.L. n. 124/2019 prevede che la nuova disciplina si applichi “a decorrere dalla dichiarazione dei redditi per l'anno 2019”, vale a dire con riferimento alle scelte effettuate dai contribuenti nel 2020, sui redditi 2019, il cui importo viene a ripartizione nel 2023. Ciò in quanto, come già ricordato, la quota dell'otto per mille IRPEF viene calcolata sull'importo liquidato dagli uffici sulla base delle dichiarazioni dei redditi annuali, relative al terzo periodo imposta precedente.

contributo, ma secondo le **preferenze espresse dai dichiaranti** all'atto della dichiarazione dei redditi (*cfr.* quanto più ampiamente illustrato in merito nel cap. 1 del presente dossier, *pag. 11 e ss.*).

Ai fini del piano di ripartizione va, tuttavia, considerato quanto disposto dagli **articoli 7 e 8 del D.L. n. 105/2023**, i quali - nel prevedere una nuova finalità di destinazione delle risorse dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale - hanno assegnato una **diversa rilevanza** al criterio della distribuzione delle risorse in proporzione alle "**scelte espresse**", definendo una modalità differente di distribuzione delle risorse relative alla quota a diretta gestione statale per le quali i **contribuenti non hanno effettuato una scelta**.

In caso di "scelte non espresse", la relativa quota di risorse a diretta gestione statale viene **ripartita** tra gli interventi di cui all'articolo 48 secondo le finalità stabilite **annualmente** con **deliberazione del Consiglio dei ministri** o, in assenza di tale deliberazione, in **proporzione alle scelte espresse**, secondo quanto ora previsto dal nuovo testo dell'articolo 47 della legge n. 222/1985, come modificato dall'articolo 8, comma 1, lett. a), del D.L. n. 105 del 2023.

Pertanto, come illustrato nella Relazione di accompagnamento agli schemi di D.P.C.M. di ripartizione, lo stanziamento dell'otto per mille IRPEF a diretta gestione statale **per l'anno 2023**, pari a **192.623.522 euro**, viene **ripartito** tra le categorie di intervento sulla base delle **preferenze espresse** dai contribuenti che hanno scelto la destinazione "**Stato**" (3.805.519 contribuenti).

Sulla base dei dati forniti dall'Agenzia delle entrate, in riferimento alle scelte espresse dai contribuenti nella dichiarazione dei redditi per l'anno 2019 (presentate nel 2020), risulta che, dello stanziamento a disposizione per l'otto per mille statale, **113.031.483 euro** sono riferibili ai contribuenti che, oltre alla scelta in favore della destinazione "Stato", **hanno anche espresso una preferenza tra le categorie di intervento**.

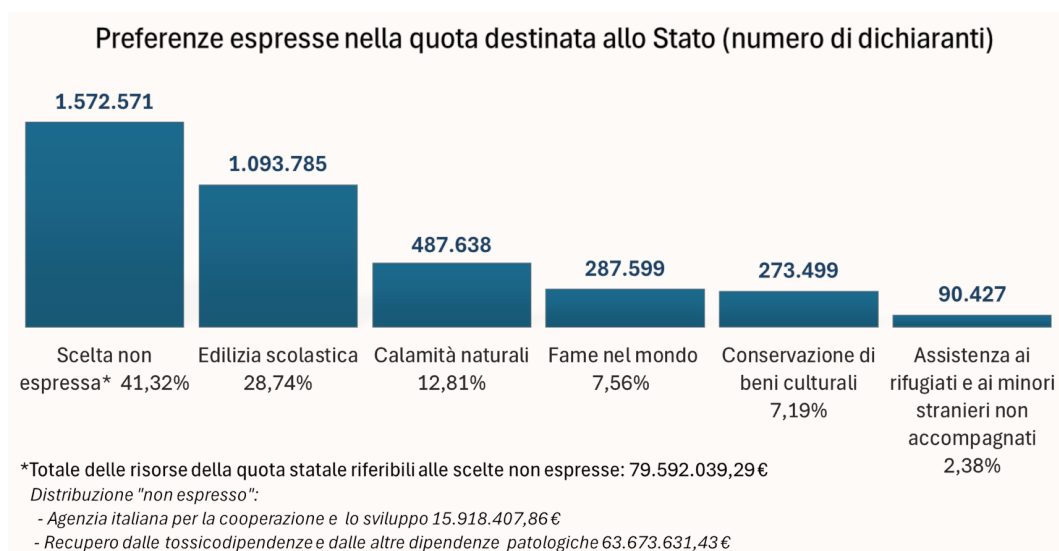
La quota dell'importo dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale per la quale i contribuenti **non hanno espresso preferenze**, riguardo ad una specifica destinazione, corrisponde a **79.592.039 euro**.

Nella tabella che segue sono riportate le **percentuali** riguardanti le scelte dei dichiaranti, che sono state applicate allo stanziamento dell'otto per mille spettante allo Stato (192.623.523 euro), e l'importo delle relative **quote**:

	Scelte (%)	Dotazione
Preferenze espresse dai contribuenti	58,68%	113.031.483
Preferenze non espresse dai contribuenti	41,32%	79.592.039
Cap. 224 – otto per mille IRPEF dell'anno 2023	100%	192.623.522

L'importo di **113.031.483 euro** è ripartito con gli **schemi di D.P.C.M.** in esame in **funzione delle preferenze espresse tra le categorie** di intervento.

Le risorse relative alla quota a diretta gestione statale per le quali **non è stata operata la scelta** dei contribuenti, pari a **79.592.039 euro**, sono state ripartite con **deliberazione del Consiglio dei ministri 4 agosto 2024**, prevista dall'articolo 8, comma 1, lett. a), del decreto-legge n. 105 del 2023.

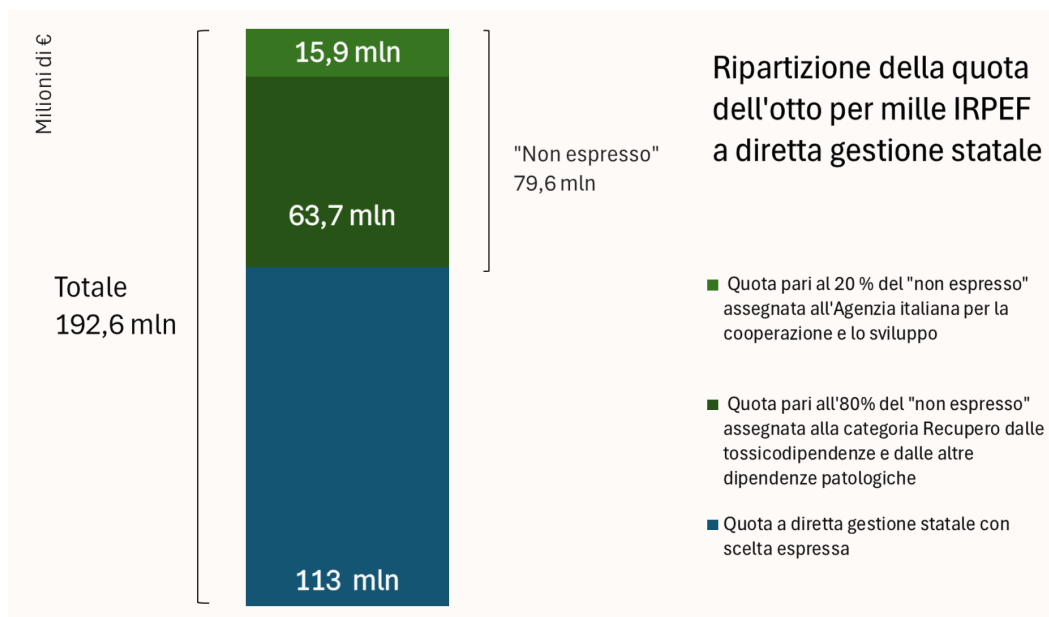


Secondo quanto riportato nella Relazione illustrativa, la **quota residua del "non espresso"**, pari a euro 79.592.039, è stata utilizzata **assegnando**:

- **l'80 per cento** al finanziamento dei progetti idonei della nuova tipologia di interventi "**Recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche**": **63.673.631 euro**;
- **il 20 per cento** al finanziamento dell'**Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo**, cui spetta, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, lett. e), della legge 11 agosto 2014, n. 125, una quota pari al 20 per cento della quota a diretta gestione statale: **15.918.408 euro**.

*Si osserva, al riguardo, che a differenza di quanto disposto dall'articolo 18, comma 2, lett. e), della legge n. 125/2014, l'assegnazione a favore all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo non è stata calcolata in misura pari al 20% dell'intero ammontare della quota a diretta gestione statale, di cui all'articolo 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222, come affluito al bilancio della Presidenza del Consiglio (che determinerebbe un finanziamento pari a **38.524.704 euro**). Ma a tale finalità è stata destinata una quota pari al 20 per cento della quota statale residua riferita alle scelte non espresse (pari a **15.918.408 euro**).*

Sul punto sarebbe opportuno un chiarimento.



Con riferimento all'importo di **113.031.483 euro** derivante dalle scelte espresse dei contribuenti, l'**istruttoria** delle domande di contributo per l'anno 2023 è stata gestita dalla **Presidenza del Consiglio**, come previsto dal D.P.R. n. 76/1998.

Per la categoria relativa all'**Edilizia scolastica**, come ogni anno, la relativa quota è stata trasferita dalla Presidenza del Consiglio dei ministri al **Ministero dell'istruzione**, cui compete la gestione della procedura di assegnazione delle risorse.

Sulla base dei dati forniti dall'Agenzia delle entrate, la **quota di preferenza** espressa dai contribuenti a favore delle cinque categorie di intervento di cui all'articolo 48 della legge n. 222/1985 sono le seguenti:

Categoria	Scelte (%)	Dotazione in funzione delle scelte dei contribuenti
Fame nel mondo	7,56%	14.562.338
Calamità naturali	12,81%	24.675.073
Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati	2,38%	4.584.440
Conservazione beni culturali	7,19%	13.849.631
Edilizia scolastica	28,74%	55.360.000
TOTALE scelte espresse	58,68%	113.031483

Considerando che per la quota relativa all'Edilizia scolastica la procedura di assegnazione delle risorse compete al Ministero dell'istruzione, per le altre **quattro categorie** ai fini della ripartizione delle somme tra gli interventi

ammissibili al beneficio sono stati presentati **quattro distinti schemi di decreto**:

- schema di D.P.C.M. concernente gli interventi relativi alla **fame nel mondo** ([Atto n. 228](#));
- schema di D.P.C.M. concernente gli interventi relativi alle **calamità naturali** ([Atto n. 229](#));
- schema di D.P.C.M. concernente gli interventi relativi **all'assistenza ai rifugiati e minori stranieri non accompagnati** ([Atto n. 230](#));
- schema di D.P.C.M. concernente gli interventi relativi alla **conservazione dei beni culturali** ([Atto n. 231](#)).

Inoltre, anche con riferimento alla nuova categoria di intervento **“Recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche”**, per la quale non è stato ancora possibile per i contribuenti esprimere la preferenza, è stato presentato dal Governo **uno schema di decreto** ([Atto n. 232](#)), per la ripartizione delle **risorse** tra gli interventi ammessi a contributo afferenti a tale finalità, attribuite a seguito della **deliberazione del Consiglio dei Ministri del 7 agosto 2024**.

Riguardo alle **risorse** prese in considerazione dai D.P.C.M. di riparto per il finanziamento degli interventi di **ciascuna categoria**, va sottolineato che, **alla dotazione dell'annualità 2023**, assegnata sulla base delle preferenze espresse dai contribuenti, si sono inoltre **aggiunte**, per ciascuna categoria, le risorse rivenienti dai **risparmi di spesa** realizzati sui **contributi già erogati** negli anni precedenti, che – ai sensi dell'articolo 8-ter, comma 5, del D.P.R. n. 76/1998 – sono affluiti sul conto di tesoreria della Presidenza del Consiglio (complessivi 4.372.933 euro) per essere **riassegnati alla medesima categoria** di competenza, ed in particolare:

- 478.727 euro per la categoria **“Calamità naturali”**;
- 2.079.934 euro per la categoria **“Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati”**;
- 1.608.382 euro per la categoria **“Conservazione dei beni culturali”**;
- 160.891 euro per la categoria **“Fame nel mondo”**.

Inoltre, la dotazione di ciascuna categoria è stata altresì **incrementata** della **quota residua di ripartizione dell'anno 2022** - salvo che per la categoria "Calamità naturali" che non ha presentato residui dalla ripartizione dello scorso anno, avendo esaurito tutta la dotazione disponibile – che, ai sensi dei D.P.C.M. di riparto dello scorso anno, è stata destinata alla ripartizione dell'anno 2023.

In particolare, si evidenzia che la dotazione spettante alla categoria **“Conservazione di beni culturali”** è risultata **incrementata** dell'importo

residuo pari a **21.070.601 euro** derivante dalla ripartizione della quota dell'otto per mille dello scorso anno, che è stato riassegnato alla Presidenza del Consiglio per essere ripartito l'anno successivo in favore della medesima categoria, che ha raggiunto pertanto, per il 2023, **l'importo complessivo di 36.528.614 euro**.

La categoria "**Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati**" è stata incrementata di 9.671.335 euro quale **residuo** non ripartito in occasione della ripartizione del 2022, che è stato destinato alla ripartizione del 2023. La dotazione spettante alla categoria, comprensiva dei risparmi di spesa e del residuo non ripartito, è quindi di **16.621.476 euro**. dotazione complessiva della categoria **Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati** ammonta a **16.335.710**.

Per la categoria "**Fame nel mondo**", lo scorso anno si era determinato un **residuo** pari a **74.745 euro**, che è stato destinato alla ripartizione del 2023.

Categoria	<i>Quota iniziale</i>	<i>Risparmi di spesa</i>	<i>Residui riparto 2022</i>	<i>Dotazione finale complessiva</i>
Fame nel mondo	14.562.338	160.891	74.745	14.797.974
Calamità naturali	24.675.073	478.727	0	25.153.800
Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati	4.584.440	2.079.934	9.671.335	16.335.709
Conservazione beni culturali	13.849.631	1.608.382	21.070.601	36.528.614
TOTALE	57.671.482	4.327.933	30.816.681	92.816.097
<i>Edilizia scolastica</i>	<i>55.360.000</i>			<i>55.360.000</i>

Con riferimento alla categoria relativa alla "**Conservazione dei beni culturali**", si segnala che in sede di ripartizione si vengono **annualmente** a determinare **importi consistenti di residui**, in quanto ogni anno gli interventi ammessi a contributo non esauriscono la somma disponibile, a causa delle istanze che vengono **escluse dal beneficio** per mancanza dei requisiti soggettivi e oggettivi, principalmente in quanto riferite ad interventi in **zone non rientranti nelle aree** colpite dal sisma del 2016, di cui al D.L. n. 8 del 2017.

Il **residuo** della categoria "Conservazione dei beni culturali" – stante il **vincolo di destinazione** delle risorse in favore dei beni culturali colpiti dagli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 disposto con **norma di legge** (articolo 21-ter del **D.L. n. 8/2017**) - è stato sempre riassegnato alla Presidenza del Consiglio, per essere ripartito l'anno successivo alla medesima categoria.

Lo **scorso anno**, a fronte di una considerevole disponibilità di risorse (circa 33,5 milioni, di cui 16,4 milioni relativi alla quota residua 2021 non ripartita e riportata contabilmente all'esercizio successivo), **l'articolo 4, comma 5**, del [Decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri](#) del 21 gennaio 2022, relativo ai parametri di valutazione, ha previsto una **deroga al vincolo di destinazione** delle risorse attualmente vigente ai sensi dell'articolo 21-ter del decreto-legge n. 8 del 2017, considerando idonee al beneficio istanze riguardanti

beni culturali situati in aree diverse da quelle interessate dagli eventi sismici verificatesi dal 24 agosto 2016.

In particolare, nel definire i parametri di valutazione delle istanze presentate in relazione alla categoria della “Conservazione dei beni culturali”, il [Decreto](#) del Segretario generale prevede espressamente che le risorse della categoria sono “destinate **prioritariamente** agli interventi, idonei, di ricostruzione e di restauro dei beni culturali danneggiati o distrutti a seguito degli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nei comuni indicati negli allegati 1, 2 e 2-*bis* al decreto-legge n. 189 del 2016”, e che, esaurita la graduatoria di tali interventi, “si procederà all’assegnazione delle somme restanti agli altri progetti”, di cui all’articolo 2-*bis*, comma 4, del Regolamento, presentati per la medesima categoria.

Lo scorso anno, all’esito dell’istruttoria, sono risultate **escluse 22 su 42** istanze pervenute. Su una disponibilità di **33,5 milioni euro** (di cui 7,5 milioni di residui dell’anno precedente), sono stati ammessi a contributo solo 20 progetti per 12,4 milioni, con un **importo residuo** di circa **21 milioni** per la categoria. Tale importo è stato pertanto **aggiunto** alla quota della categoria per l’attuale riparto dell’annualità 2023.

2.1 Istruttoria per l’assegnazione dei fondi 2023

Come indicato nella [relazione illustrativa](#) agli schemi di D.P.C.M., ai fini dell’ammissione alla ripartizione della quota dell’otto per mille IRPEF di pertinenza statale **per il 2023** sono pervenute, entro la scadenza del 30 settembre 2023 (31 ottobre, con riferimento alla categoria “Recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche”), **342 istanze** di cui:

- **134** per la fame nel mondo, di cui **28 ammesse** in graduatoria;
- **47** per conservazione beni culturali, di cui **28 ammesse** in graduatoria. Sono risultati finanziabili, in particolare, **12 progetti** aventi a oggetto i beni culturali danneggiati o distrutti a seguito degli **eventi sismici** dell’agosto 2016 e **16 altri progetti** comunque rientranti nella categoria;
- **23** per calamità naturali, di cui **10 ammesse** in graduatoria;
- **65** per assistenza ai rifugiati e minori stranieri non accompagnati, di cui **7 ammesse** in graduatoria;
- **73** per recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche, di cui **33 ammesse** in graduatoria.

Nel complesso, delle **342** istanze pervenute:

- **236** sono state **escluse** in via amministrativa per mancanza dei requisiti soggettivi e oggettivi;
- **106** sono state **ritenute idonee** al finanziamento ed inserite nelle graduatorie sulla base dei parametri di valutazione fissati per l’anno 2023, per ciascuna categoria, con [Decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2023](#) .

- **tutte le 106 istanze** idonee sono state **ammesse al finanziamento** (allegato n. 3 di ciascun D.P.C.M.).

Le **risorse** disponibili per il **2023** sono risultate dunque **sufficienti a finanziare tutti i progetti idonei**, ammessi alla valutazione delle Commissioni tecniche.

Con nota del Segretario generale del 3 ottobre 2024, recante indicazioni per l'applicazione della delibera del 7 agosto 2014, è stato chiarito che l'idoneità di un progetto al finanziamento deve essere intesa come attitudine a raggiungere gli obiettivi fissati dalla norma. Pertanto, il punteggio minimo richiesto di 60/100 attribuibile dalle Commissioni tecniche (costituite con decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri del 16 novembre 2021) ai progetti ammessi alla valutazione ai fini del finanziamento è da considerarsi solo nel caso di insufficienza delle risorse disponibili per il finanziamento di tutti i progetti idonei. In conseguenza, per il 2023, della capienza delle risorse disponibili ai fini del finanziamento di tutti i progetti ammessi alla valutazione delle Commissioni tecniche, è stato pertanto richiesto a quest'ultime di stilare una graduatoria degli interventi idonei al finanziamento, senza tenere conto del punteggio minimo, fino a concorrenza della somma disponibile per ciascuna categoria.

Con riferimento alla categoria "**Conservazione dei beni culturali**", si segnala che - come già per la ripartizione dello scorso anno - **l'articolo 4, comma 5**, del [Decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri](#) ha previsto una **deroga al vincolo di destinazione** delle risorse attualmente vigente ai sensi dell'articolo 21-ter del decreto-legge n. 8 del 2017, in quanto vengono considerate idonee al beneficio anche istanze riguardanti **beni culturali situati in aree diverse** da quelle interessate dagli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016.

Nel definire i parametri di valutazione delle istanze presentate in relazione alla categoria della "Conservazione dei beni culturali", il decreto prevede espressamente che le risorse della categoria sono "destinate **prioritariamente** agli interventi, idonei, di ricostruzione e di restauro dei beni culturali danneggiati o distrutti a seguito degli **eventi sismici** verificatisi dal 24 agosto 2016 nei comuni indicati negli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge n. 189 del 2016", e che, **esaurita la graduatoria** di tali interventi, "si procederà all'assegnazione delle **somme restanti agli altri progetti**" presentati per la medesima categoria.

Come riportato nel preambolo dello schema di decreto relativo agli interventi della categoria "Beni culturali", delle **28 istanze** presenti in graduatoria e ritenute ammissibili al contributo, **12 istanze** riguardano progetti aventi a oggetto i beni culturali danneggiati o distrutti a seguito degli **eventi sismici** del 24 agosto 2016, mentre **16 istanze** riguardano **altri progetti** comunque rientranti comunque nella categoria "Conservazione dei beni culturali", di cui all'art. 2, comma 5, del D.P.R. n. 76/1998.

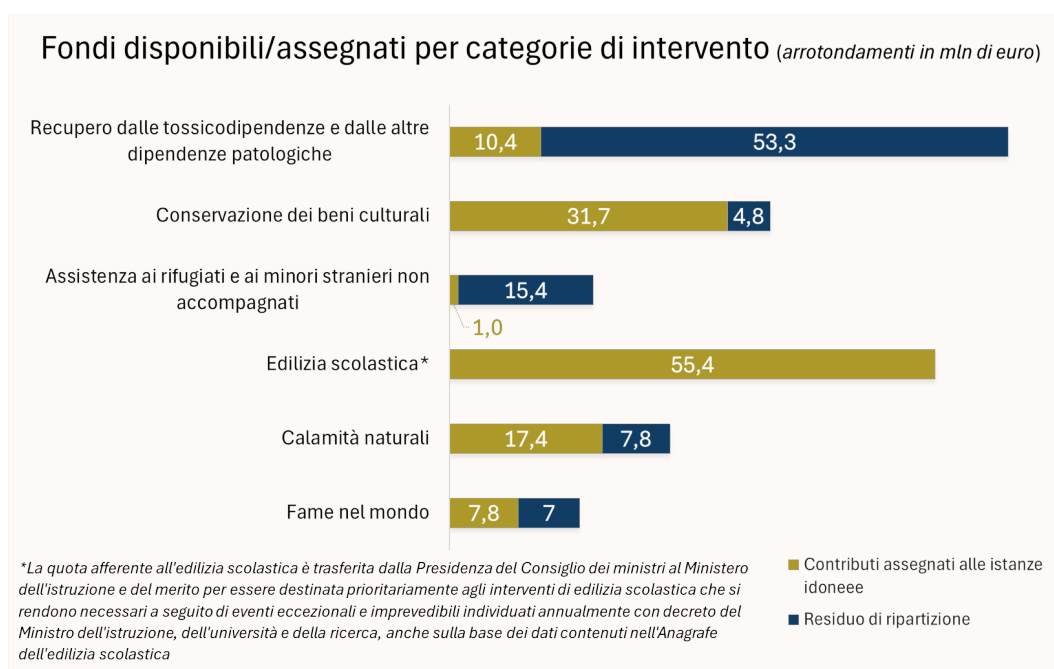
In merito, si ricorda che lo [schema di decreto A.G. n. 190](#) – di revisione del D.P.R. n. 76/1998 - ha **ridefinito i criteri** di ripartizione della quota dell'otto per mille a diretta gestione statale **contenuti nell'articolo 2-bis** del regolamento, **inserendo un apposito comma** volto a disciplinare una **procedura in deroga al vincolo esclusivo** di destinazione delle risorse attualmente vigente ai sensi dell'articolo 21-ter del D.L. n. 8 del 2017, stabilendo che: **“esaurita la graduatoria** degli interventi idonei di ricostruzione e di restauro dei beni culturali danneggiati o distrutti a seguito degli eventi sismici ivi previsti, **le risorse residue** sono assegnate agli altri interventi idonei”.

Si osserva, tuttavia, che l'assegnazione delle risorse della categoria relativa ai beni culturali oltre il perimetro previsto dall'art. 21-ter del D.L. n. 8/2017 è applicata sia nel 2022 che nel 2023 in funzione di una deroga disposta con decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, che opera su un vincolo di destinazione imposto dalla legge.

Al riguardo, si segnala che al fine di superare il carattere esclusivo del vincolo di destinazione della quota assegnata alla categoria della conservazione dei beni culturali, introdotto dall'articolo 21-ter del decreto-legge n. 8 del 2017, risulterebbe più opportuno intervenire direttamente sulla disposizione legislativa attualmente vigente.

Riguardo **all'assegnazione delle risorse** in favore degli interventi ammessi al contributo, va segnalato che **all'esito dell'istruttoria** svolta dal "Servizio per le procedure di utilizzazione dell'otto per mille dell'IRPEF e per gli interventi straordinari sul territorio" - che ha provveduto a verificare la sussistenza dei requisiti per l'ammissione delle domande - quest'anno, con riferimento a ciascuna categoria gli interventi ritenuti idonei e ammessi al contributo **non hanno esaurito le somme disponibili.**

Si sono pertanto determinati **residui di ripartizione in tutte le categorie.**



Come riportato nel preambolo dello schema di decreto relativo alla categoria "**Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati**", sono state presentate per l'anno 2023 **n. 65 istanze** di cui 58 all'esito dell'istruttoria escluse e non idonee al finanziamento. Le istanze ammesse in graduatoria e **finanziate sono risultate pari a n.7**, per un importo complessivo di **952.121 euro** (l'elenco è riportato nell'allegato AR 3 dell'[Atto n. 230](#)). Essendo tale cifra inferiore a quella disponibile (16.355.709,09 euro) viene a determinarsi un **residuo di ripartizione** pari a **15.383.588 euro**.

Con riferimento alla categoria "**Conservazione dei beni culturali**", nel preambolo dello schema si riporta che sono state **presentate 47 istanze** di cui 15 riguardanti i beni culturali danneggiati o distrutti a seguito degli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 e n. 32 riguardanti altri progetti. Data l'esclusione dalla ripartizione di 19 istanze, **28 interventi** sono stati ritenuti idonei e **ammessi al contributo** (12 correlati agli eventi sismici del 24 agosto 2016 e 16 interventi estranei all'area interessata dal sisma), per un ammontare complessivo di **31.698.153 euro** (allegati BC 3.1. e BC 3.2. dell'[Atto n. 231](#)). Tale importo **non esaurisce la somma attribuita alla categoria**, pari a 36.528.614 euro, con un **residuo di ripartizione di 4.830.461 euro**.

Con riferimento alla categoria di intervento "**Calamità naturali**", la dotazione finale disponibile in funzione delle preferenze espresse dai contribuenti e del recupero dei risparmi di spesa risulta pari a **25.153.800 euro**. Il finanziamento dei **10 progetti ritenuti idonei** (di cui all'allegato CN 3 dell'[Atto 229](#)), su un totale di n. 23 istanze presentate, ammonta a

17.372.101 euro, determinando un **residuo di ripartizione di 7.781.699 euro**.

Per la categoria "**Fame nel mondo**" sono state presentate 134 istanze, di cui **28 ammesse in graduatoria e al finanziamento** (l'elenco delle istanze ritenute idonee è presente nell'allegato FM 3 dell'[Atto n.228](#)). L'importo complessivo dei progetti per i quali è ammesso il contributo è di **7.382.297**, circa il 53% della dotazione disponibile per la categoria, pari a 14.797.974 euro. Il residuo di ripartizione risulta pertanto pari a **6.956.677 euro**.

Per tali residui nella Relazione si chiarisce:

- con riferimento alle categorie "Fame nel mondo", "Calamità naturali" e "Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati", che i relativi residui **non vengono ripartiti tra le altre tipologie** di intervento, ai sensi dell'articolo 2-*bis*, comma 2, D.P.R. n. 76 del 1998, essendo stati già **integralmente finanziati tutti i progetti idonei**;
- con riferimento alla categoria "**Conservazione dei beni culturali**", i residui di ripartizione verranno **riassegnati al capitolo 224** del bilancio per essere distribuiti in occasione della **prossima ripartizione, in forza del vincolo di destinazione** di cui all'articolo 21-*ter*, decreto-legge n. 9 del 2017, per il quale le somme assegnate a tali finalità vanno destinate agli interventi di ricostruzione e di restauro dei beni culturali danneggiati o distrutti a seguito degli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016.

Ai fini della ripartizione dei **residui** derivanti dalla ripartizione della quota di competenza delle categorie "*Calamità naturali*", "*Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati*", "*Fame nel mondo*" e "*Recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche*", nella **Relazione illustrativa** si precisa che - "ai sensi del **combinato disposto** dell'art. 2-*bis* comma 5¹⁷, del D.P.R. n. 76/1998 e dell'art. 1, comma 3, della delibera del Consiglio dei ministri del 7 agosto 2024" - i **suddetti residui** potranno essere **ripartiti con successiva delibera del Consiglio dei ministri**, a favore di specifici interventi nel **rispetto delle finalità** di cui agli articoli 47 e 48 della legge n. 222 del 1985.

¹⁷ L'art. 2-*bis*, comma 5, del D.P.R. n. 76/1998 prevede che, i fini dell'elaborazione del piano di riparto, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri può, **derogare agli ordinari criteri** di cui **ripartizione delle risorse tra le categorie**, di cui ai precedenti commi 1 e 4, fermo restando l'ambito delle **finalità perseguite dalla legge**, deliberando di **concentrare le risorse per specifici interventi**, tenendo conto dei particolari caratteri di **eccezionalità, necessità ed urgenza** dei medesimi ovvero nel caso in cui l'importo delle risorse a disposizione sia inferiore o uguale a un milione di euro. In tale caso, il Governo trasmette alla Camere una relazione nella quale illustra gli interventi nei quali ha concentrato le risorse e dà conto delle ragioni per cui ha derogato ai criteri di cui ai commi 1 e 4.

*Si valuti l'opportunità di chiarire i criteri con i quali la successiva delibera del Consiglio dei ministri procederà alla redistribuzione degli ingenti residui derivanti dalla ripartizione delle risorse 2023 effettuata dagli schemi di D.P.C.M in esame, considerando, come sopra evidenziato, che **non risultano ulteriori interventi idonei da finanziare.***

	<i>Risorse per Categoria 2023</i>	<i>Importo utilizzato</i>	<i>Residuo di ripartizione 2023</i>	<i>Residuo di ripartizione Totale delle risorse categoria</i>
Fame nel mondo	14.797.974	7.832.297	6.965.677	47,1%
Calamità naturali	25.153.800	17.372.101	7.781.699	30,9%
Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati	16.335.709	952.121	15.383.588	94,2%
Conservazione beni culturali	36.528.614	31.698.153	4.830.461	13,2%
Recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche	63.673.631	10.396.662	53.276.969	83,7%
Totale	156.489.729	68.251.335	88.238.394	56,39%

All'esito dell'istruttoria, dunque, considerati i residui della ripartizione, l'importo **assegnato** per le finalità **dell'8 per mille IRPEF** di pertinenza statale dell'anno 2023 è risultato pari a **68.251.335 euro**.

Nel complesso, le **istanze ammesse al finanziamento dell'annualità 2023** con gli schemi in esame sono risultate pari a **106**, come illustrato nella tabella che segue:

Riparto 2023	Istanze ammesse al finanziamento	Importo distribuito (in euro)
Fame nel mondo	28	7.832.297
Calamità naturali	10	17.372.101
Assistenza rifugiati e minori stranieri	7	952.121
Conservazione beni culturali	28	31.698.153
Recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche	33	10.396.662
Totale Riparto	106	68.251.335
Edilizia scolastica (gestito da Min. Istruzione)		55.360.000

I progetti ammessi a contributo della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale delle singole categorie sono elencati in **allegato** ai singoli **schemi** di riparto (**allegato n. 3**).

Come disposto dall'articolo 7, comma 1, del D.P.R. n. 76/1998, ciascuno schema di ripartizione, redatto sulla base delle valutazioni espresse dalle Commissioni tecniche di valutazione, è presentato alle Commissioni parlamentari con la relativa documentazione, articolata in vari elenchi allegati, in cui sono indicate le istanze

raggruppate in base alla valutazione ottenuta. Negli allegati, per ognuna delle categorie di intervento, sono riportati il numero e l'importo complessivo degli interventi, suddivisi per tipologia e con l'indicazione dei punteggi conseguiti.

Si rammenta che l'art. 2-*bis*, comma 8, del Regolamento prevede, al riguardo, che la concessione a soggetti che siano stati già destinatari del contributo nei due anni precedenti richiede specifica motivazione delle ragioni della nuova concessione del beneficio.

La tabella che segue presenta un **riepilogo** dei progetti presentati, valutati, esclusi ed ammessi a contributo, per le quattro finalità di riparto della quota dell'otto per mille statale, di cui agli schemi di decreto in esame.

ISTANZE*	Presentate (All. 1)	Escluse (All. 2)	Ammesse a contributo (All.3)	% istanze finanziate su presentate	Risorse distribuite
Fame nel mondo	134	106	28	20,9	7.832.297
Calamità naturali	23	13	10	43,5	17.372.101
Conservazione beni culturali	47	19	28	59,6	31.698.153
- crateri sisma 2016	15	3	12	80,0	2.026.074
- altri territori	32	16	16	50,0	29.672.078
Assistenza rifugiati e minori stranieri	65	58	7	10,8	952.121
Recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche	73	40	33	45,2	10.396.662
Totale	342	236	106	52,6	68.251.335

**La tabella non considera la categoria dell'edilizia scolastica.*

Da tale riepilogo emerge che la **maggior parte dei progetti presentati riguarda la finalità "Fame nel mondo"**, con il **39,2%** delle domande totali (134 domande su 342): di queste 28 sono state ritenute idonee e finanziabili.

Con riferimento alle **domande finanziate** la categoria "**Conservazione dei beni culturali**" è quella che ha avuto il maggior numero di interventi ammessi al contributo, il **59,6 per cento** (28 domande su 47 presentate), derivante dall'elevato tasso di approvazione dei progetti riferiti al cratere sisma 2016 (80%, dato dall'ammissione di 12 domande su 15 presentate) e di quelli riferiti ad altri territori (50%, 16 domande ammesse su 32). Viceversa, per la categoria "**Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati**" si registra la percentuale più bassa di progetti ritenuti idonei rispetto al totale delle istanze presentate, il 10,8 per cento (7 istanze su 65), che determina un residuo di ripartizione per il 2023 pari al 94,2% delle risorse totali disponibili per la categoria.

Per gli interventi riferiti alle "**Calamità naturali**" risultano finanziati il **43,5 per cento** degli interventi presentati (10 su 23 domande), percentuale simile a quella relativa alle istanze finanziate con riferimento alla categoria

**“Recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche”
(45,2%, dato da 33 domande ammesse su 73 presentate).**

Ne consegue complessivamente che di 156,5 milioni di euro circa disponibili, escludendo dal conteggio la categoria “Edilizia scolastica”, risultano **assegnati complessivamente 68,3 milioni (56,4%)**.

3. L'elenco degli interventi ammessi alla ripartizione della quota statale per il 2023

Si riportano, nella Tabelle che seguono, gli interventi che ciascuno schema di D.P.C.M. intende finanziare per l'anno 2023.

Schema di D.P.C.M. concernente gli interventi relativi alla **fame nel mondo** (Atto n. 228):

FAME NEL MONDO		
RICHIEDENTE	OGGETTO DELL'INTERVENTO	IMPORTO ASSEGNATO (in euro)
COMUNITA' DI SANT'EGIDIO ACAP APS	EDUFOOD KENYA-contrasto alla fame nel mondo in situazione di emergenza e denutrizione, progetto diretto alla realizzazione di interventi di lotta alla fame in Kenya, con l'obiettivo dell'autosufficienza alimentare, nonché la qualificazione di personale locale da destinare a compiti di contrasto alle situazioni di sottosviluppo e denutrizione che minacciano la sopravvivenza delle popolazioni residenti nelle aree di implementazione del progetto (contee di Meru e Tharaka-Nithi)	360.000,00
FONDAZIONE OPERA SAN FRANCESCO SAVERIO	Iniziativa nutrizionale integrata per prevenire e contrastare la malnutrizione a Pujehun in Sierra Leone	311.815,07
INCONTRO FRA I POPOLI ETS	Ponti di prevenzione, resilienza e sviluppo integrale dinnanzi alle sfide alimentari e umanitarie minaccianti le comunità transfrontaliere Camerun-Chad della Vallata del Logone-Chari	464.597,00
UNIVERSITA' INTERNAZ.LE DELLA PACE - GIORGIO LA PIRA	Prevenzione della malnutrizione prenatale nel distretto di Kongwa -Tanzania	398.356,38
EDUCAID	Meru CARE - Contrasto alla malnutrizione, promozione della sicurezza alimentare e dell'inclusione comunitaria nella Contea di Meru, Kenya	300.667,43
MEDICI PER LA PACE ODV	Promoting resilient livelihood of food insecure communities of Doti District, Nepal (Comune rurale di Joroyal)	235.062,26
NO ONE OUT	Think Green -Agricoltura clima-adattiva per la sicurezza alimentare nelle zone aride e semiaride del Kenya	250.298,48
HUMANA PEOPLE TO PEOPLE ITALIA - ONLUS	Progetto per il miglioramento della nutrizione nel Distretto di Nena, Malawi	292.522,40
CISS – Cooperazione Internaz.le Sud	Zero-Hunger Kitchen: una risposta comunitaria all'insicurezza alimentare di minori e donne nei quartieri più marginalizzati del Cairo	136.200,00
CITTADINANZA ONLUS	Fighting malnutrition together! Inclusive community-based intervention to enhance nutrition status and health condition of children with and without disabilities in Kajiado County (Kenya)	298.234,60
TWINS INTERNATIONAL ONLUS	SFIDA NO HUNGER: per combattere la malnutrizione e promuovere l'indipendenza alimentare di 600 bambini e delle loro famiglie nella comunità Maasai di Rombo, in Kenya	67.000,00

FAME NEL MONDO		
RICHIEDENTE	OGGETTO DELL'INTERVENTO	IMPORTO ASSEGNATO (in euro)
CISS – Cooperazione Internaz.le Sud	SEMILLAS: una risposta comunitaria all'insicurezza alimentare di minori e donne nelle aree rurali del Nord di Chinandega (Nicaragua)	151.694,84
COORD.TO REGIONALE VOLONTARIATO E SOLIDARIETA' "LUCIANO LAMA"	Assistenza umanitaria a favore di gruppi vulnerabili e lotta alla fame nello Stato regionale dell'Oromia (Western Hararghe Zone Etiopia)	237.324,44
MEDICI PER LA PACE ODV	Rafforzamento della sicurezza alimentare delle donne contadine indigene dell'Amazzonia ecuadoriana da realizzarsi presso tre comunità di Macas, nella provincia di Marana - Santiago, Ecuador	244.483,17
ICEI – ISTITUTO COOPERAZIONE ECONOMICA INTERNAZ.LE	RuralFood – Rural development and food security: empowering Small Farmers and Rural Microentrepreneurs through Agroforestry in Sri Lanka	301.369,20
MOVIMENTO SHALOM ODV	SAPOV - Sostegno Alimentare alla Popolazione Vulnerabile in Burkina Faso	403.049,95
ETS DA.PA.D.U. Abruzzo ODV	U.O.V.A. - Una Opportunità Verso l'Autosufficienza Alimentare nella Provincia di Muramvya in Burundi	154.140,00
CEFA ETS - COMITATO EUROPEO PER LA FORMAZIONE E L'AGRICOLTURA	SAFE: Sicurezza Alimentare, Formazione e Educazione alimentare nei Distretti di Morrumbala, Luabo e Beira - Province di Sofala e Zambézia, Mozambico	469.802,95
COMUNITA' IMPEGNO SERVIZIO VOLONTARIATO ETS (CI5V ETS)	Soja Ka Ballô Nafa - Promozione della filiera soia per la sicurezza alimentare e nutrizionale nei comuni di Founzan e Koti, Regione degli Hauts Bassins in Burkina Faso	487.416,00
AZIONE PER UN MONDO UNITO ETS	SUNRISE: rafforzamento delle attività agricole e di pesca ecosostenibili delle comunità afrodiscendenti della provincia di Esmeraldas, Ecuador, per il raggiungimento dell'autosufficienza alimentare e qualificazione del personale e volontari locali per il contrasto alla distruzione ambientale e l'impatto degli eventi climatici che stanno mettendo a rischio la sopravvivenza della popolazione	190.300,63
PROGETTOMONDO ETS	COMUNITÀ RESILIENTI. Promuovendo lo sviluppo territoriale sostenibile e inclusivo secondo un approccio basato sui Diritti Economici, Sociali, Culturali e Ambientali dei gruppi in situazione di vulnerabilità in ambito locale (Honduras)	386.826,00
ANNULLIAMO LA DISTANZA ODV	“HANI: garantire l'accesso a un'alimentazione sana e nutriente ai bambini e alle bambine di Qerret, distretto di Puke provincia di Scutari (Albania)”	91.200,00
ICEI – ISTITUTO COOPERAZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE	Sistemi di produzione agroforestale per combattere la malnutrizione infantile nella Provincia di Zambezia, Mozambico	331.703,00
PROJECT FOR PEOPLE ODV	Fattoria comunitaria per la lotta alla fame e la sicurezza alimentare in Bénin Allada – Bénin	139.200,00
MSP – Movimento Sviluppo e Pace	LAVANOU - LA VALLÉE NOURRICIÈRE. Projet pour l'auto-suffisance alimentaire et le renforcement des compétences locale au Nord du Sénégal	342.346,50

FAME NEL MONDO		
RICHIEDENTE	OGGETTO DELL'INTERVENTO	IMPORTO ASSEGNATO (in euro)
AIBI – ASSOCIAZIONE AMICI DEI BAMBINI	Akiba-Maisha, risparmiare per il mio sviluppo. Associazioni di risparmio e credito per costruire una nuova cultura produttiva e alimentare, nella Repubblica Democratica Del Congo	307.862,01
A.G.A.P.E. ETS	“Agricoltura e sviluppo - contrastare la malnutrizione nel Kasai - R.D. Congo”	191.600,00
PERSONE COME NOI-ONLUS	Protagonismo economico delle donne per la sicurezza alimentare delle famiglie rurali dei villaggi di Ain Soltan e El Feija nella Delegazione di Ghardimaou di Jendouba (Tunisia)	287.225,00
TOTALE		7.832.297,31
Quota a disposizione anno 2023		14.797.974,01
Residuo da riassegnare mediante delibera del Consiglio dei ministri		6.965.676,70

Schema di D.P.C.M. concernente gli interventi relativi alle **calamità naturali** (Atto n. 229):

CALAMITÀ NATURALI		
RICHIEDENTE	OGGETTO DELL'INTERVENTO	IMPORTO ASSEGNATO (in euro)
ALBANO DI LUCANIA (PZ)	Interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico in aree del centro abitato ad elevato pericolo da frana	2.118.253,15
COMUNE DI POLIGNANO A MARE (BA)	Lavori urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico in area a massimo rischio da dissesto nel centro abitato – Lama Monachile	2.488.763,33
COMUNE DI TITO (PZ)	Interventi integrati di mitigazione del rischio idrogeologico in un'area a massimo rischio da frana del centro abitato	2.480,547,04
COMUNE DI SAN LUCIDO (CS)	Consolidamento del costone roccioso e dell'adiacente corpo di frana incombenti sulla linea ferroviaria ed a valle del centro storico di san lucido- primo lotto funzionale	2.500.000,00
COMUNE DI CUTRO (KR)	Lavori di consolidamento e mitigazione rischio frane nel centro abitato del comune di Cutro (kr)- periferia sud	2.359.140,00
COMUNE DI MOTTAFOGLIONE (CS)	Lavori di consolidamento e messa in sicurezza dal rischio idrogeologico a ridosso dei nuclei abitativi e lungo la viabilità comunale nelle località Caccia-Zappamano	1.396.163,60
CAI CLUB ALPINO ITALIANO	Trailmergency – ripristino della rete sentieristica post emergenza	704.135,00
COMUNE DI SAN GIORGIO A LIRI (FR)	Lavori per interventi di riqualificazione, messa in sicurezza e salvaguardia idrogeologica del Rio cretta ed il Rio riuscito	1.248.966,26
COMUNE DI TORANO CASTELLO (CS)	Stabilizzazione versanti in frana mediante un insieme organico di interventi strutturali e non strutturali: gabbionate, palificate, muri di sostegno, regimazione acque piovane	612.442,03
COMUNE DI CAPENA (RM)	Riqualificazione e valorizzazione ex lavatoio nel centro storico del comune di Capena per la realizzazione di una	1.463,690,81

CALAMITÀ NATURALI		
RICHIEDENTE	OGGETTO DELL'INTERVENTO	IMPORTO ASSEGNATO (in euro)
	struttura turistico culturale e messa in sicurezza area circostante	
TOTALE		17.372.101,22
<i>Quota a disposizione anno 2023</i>		25.153.800,46
Residuo da riassegnare mediante delibera del Consiglio dei ministri		7.781.699,24

Schema di D.P.C.M. concernente gli interventi relativi **all'assistenza ai rifugiati e minori stranieri non accompagnati** (Atto n. 230):

ASSISTENZA AI RIFUGIATI E AI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI		
RICHIEDENTE	OGGETTO DELL'INTERVENTO	IMPORTO ASSEGNATO (in euro)
COOPERATIVA ROMA SOLIDARIETÀ- SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS'	Reach (refugees adults & children): assistenza e accompagnamento personalizzati per richiedenti e protetti internazionali - Roma	225.286,80
COMUNE DI SANTORSO	C.O.R.A. - conciliazione e occupazione di richiedenti asilo - comune di Santorso e territorio dell'alto vicentino - provincia di Vicenza	35.542,00
CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO DI MILANO	Il diritto all'abitare: percorsi di accoglienza ed integrazione per persone rifugiate e richiedenti asilo senza dimora ed in situazione di marginalità – Città metropolitana di Milano	208.285,28
CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO AREA METROPOLITANA ROMA CAPITALE	Help center territoriali	227.149,58 €
Cooperativa sociale luceria servizi	C.A.M. Centro attivita' multiculturali - comune di Lucera - provincia di Foggia	129.495,00
SOLIDARIETA' E SVILUPPO SOC. COOP. ED IMPRESA SOCIALE	Sportello A.M.I.C.O. – accoglienza e mediazione linguistica per immigrati consulenze e orientamento – apertura di uno sportello informativo gratuito di consulenza, orientamento e supporto per l'integrazione nel tessuto sociale della collettività che li accoglie – Bagni di Lucca (LU)	27.394,00
ARCI MADIBA ONLUS	Reborn. Laboratori di sartoria per l'integrazione, la sostenibilità ambientale e la nascita di un'impresa sociale.	98.968,71
TOTALE		952.121,37
<i>Quota a disposizione anno 2023</i>		16.383.587,72
Residuo da riassegnare mediante delibera del Consiglio dei ministri		9.671.335,36

Schema di D.P.C.M. concernente gli interventi relativi alla **conservazione dei beni culturali** (Atto n. 231):

CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI		
Beni culturali danneggiati o distrutti a seguito degli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nei comuni indicati negli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge n. 189 del 2016		
RICHIEDENTE	OGGETTO DELL'INTERVENTO	IMPORTO ASSEGNATO (in euro)
MINISTERO DELLA CULTURA - SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DELL'ABRUZZO E DEL MOLISE	Riordino dell'archivio del comune di Cagnano Amiterno (AQ) - Abruzzo	13.060,00
MINISTERO DELLA CULTURA - SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DELLE MARCHE	Digitalizzazione e metadatazione del fondo diplomatico e inventariazione analitica dell'archivio storico comunale di Montelparo e ricognizione documentaria comprensiva di operazioni di selezione e scarto dell'intero complesso archivistico del comune di Montelparo (FM)	36.600,00
MINISTERO DELLA CULTURA - SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DELLE MARCHE	Restauro, digitalizzazione, metadatazione e ricondizionamento del fondo diplomatico e degli antichi statuti dell'archivio storico comunale di Apiro (MC)	75.000,00
COMUNE DI MONTEREALE	Inventariazione, digitalizzazione e valorizzazione dell'archivio storico comunale di Montereale	18.000,00
MINISTERO DELLA CULTURA - SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DELLE MARCHE	Intervento di catalogazione dei manoscritti e digitalizzazione di parte di essi, del fondo antico della biblioteca comunale "F. Antolisei" di San Severino Marche (MC)	37.092,88
MINISTERO DELLA CULTURA - SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DELLE MARCHE	Restauro, digitalizzazione, metadatazione e ricondizionamento del fondo diplomatico ed inventariazione analitica dell'archivio storico comunale di Offida (AP)	54.410,00
MINISTERO DELLA CULTURA - ARCHIVIO DI STATO DI PERUGIA	Restauro dei registri della serie "Giudiziario del podestà, malefici" dell'archivio storico del comune di Spoleto, dal n. 1 al n. 87, 1334-1473	148.757,97
MINISTERO DELLA CULTURA - ARCHIVIO DI STATO DI ASCOLI PICENO	Restauro di n. 263 registri del fondo archivio notarile comunale di Force	258.292,30
MINISTERO DELLA CULTURA - ARCHIVIO DI STATO DI ASCOLI PICENO	Restauro di n. 219 registri catastali preunitari delle comunità di Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Amandola, Comunanza, Force, Montalto delle Marche, Montedinove, Montefortino, Montegalzo, Montemonaco, Palmiano, Roccafluvione e Venarotta	133.723,59
MINISTERO DELLA CULTURA - SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E	Interventi di restauro conservativo di documentazione degli archivi storici del territorio di Spoleto, Norcia, Cascia, Poggiodomo (PG)	671.914,76

CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI		
Beni culturali danneggiati o distrutti a seguito degli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nei comuni indicati negli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge n. 189 del 2016		
RICHIEDENTE	OGGETTO DELL'INTERVENTO	IMPORTO ASSEGNATO (in euro)
BIBLIOGRAFICA DELL'UMBRIA		
COMUNE DI MOGLIANO	Intervento di restauro dell'organo S. Vici, 1800, chiesa di S. Maria Assunta (di Piazza), Mogliano (MC)	64.525,00
COMUNE DI CORRIDONIA	Riqualificazione funzionale del palazzo comunale a seguito degli eventi sismici di agosto 2016	514.698,00
TOTALE		2.026.074,50

CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI		
Altri beni culturali		
RICHIEDENTE	OGGETTO DELL'INTERVENTO	IMPORTO ASSEGNATO (in euro)
CONSORZIO BRIANTEO VILLA GREPPI	Restauro e riuso giardino all'italiana di Villa Greppi - terzo lotto	291.000,00
ARCIDIOCESI DI LECCE	Intervento di restauro conservativo delle facciate e delle coperture della cattedrale Maria Santissima Assunta a Lecce	1.600.000,00
ARCIDIOCESI DI LECCE	Intervento di restauro conservativo delle facciate e dei lastrici solari e consolidamento degli apparati decorativi delle facciate della cattedrale Maria Santissima Assunta a Lecce	1.600.000,00
COMUNE DI AVELLA	Rest-abella	945.361,81
PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA IN CATTEDRALE IN CESENA	Restauro, risanamento conservativo e consolidamento del fabbricato "ex falegnameria" del complesso edilizio di Palazzo Ghini destinato a biblioteca diocesana, sita in comune di Cesena (FC)	1.804.714,52
PARROCCHIA NATIVITÀ BEATA VERGINE MARIA IN ROCCADASPIDE	Restauro del convento S. Maria delle grazie e dell'annessa chiesa S. Antonio	5.182.797,38
COMUNE DI SOMMA VESUVIANA	Intervento di conservazione e di restauro delle superfici architettoniche del Castello d'Alagno in somma vesuviana (NA)	1.512.789,21
COMUNITÀ EBRAICA DI FIRENZE	Rifacimento della copertura e restauro e consolidamento della volta interna della sinagoga di Siena a seguito dei dissesti provocati dal sisma del 08/02/2023	291.967,00
COMUNE DI FERRARA	Restauro conservativo dell'arazzo di Johannes Karcher raffigurante la decapitazione di San Giorgio del Museo della Cattedrale di Ferrara	105.764,00
MINISTERO DELLA CULTURA - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI FROSINONE E LATINA	Arpino (FR)-chiesa di S. Girolamo – recupero del patrimonio esistente: lavori di restauro, conservazione e valorizzazione	2.887.637,71

CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI		
Altri beni culturali		
RICHIEDENTE	OGGETTO DELL'INTERVENTO	IMPORTO ASSEGNATO (in euro)
DIOCESI DI UGENTO	Restauro conservativo della chiesa di San Domenico e del patrimonio storico - artistico	3.281.581,74
PARROCCHIA SANTI EUSTACHIO E NICOLA DI GIOI	Restauro della cappella Madonna della Porta della parrocchia Santi Eustachio e Nicola di Gioi (SA)	543.605,02
COMUNE DI ROCCADASPIDE	Restauro e risanamento conservativo dell'ex convento di S. Maria dell'Arco in località S. Maria del comune di Roccadaspide (SA), regione Campania (area sud)	4.491.509,25
FONDAZIONE SCIENTIFICA QUERINI STAMPALIA ONLUS	Restauro, valorizzazione, fruibilità del pubblico della biblioteca della fondazione Querini Stampalia onlus, Venezia	2.914.714,52
COMUNE DI RIPALIMOSANI	Lavori di ristrutturazione, conservazione e restauro della chiesa parrocchiale Santa Maria Vergine Assunta in Cielo di Ripalimosani	811.346,81
PARROCCHIA S. LORENZO MARTIRE IN GATTEO	Restauro e consolidamento del palazzo arcipretale (ex canonica) della parrocchia di San Lorenzo Martire in Gatteo	1.407.289,35
TOTALE		29.672.078,32

CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI	
Beni culturali danneggiati o distrutti a seguito degli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nei comuni indicati negli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge n. 189 del 2016	2.026.074,50
Altri beni culturali	29.672.078,32
TOTALE	31.698.152,82
<i>Quota a disposizione anno 2023</i>	36.528.613,74
Residuo riassegnato al bilancio della Presidenza del Consiglio	4.830.460,92

Schema di D.P.C.M. concernente gli interventi relativi al **recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche** (Atto n.232):

RECUPERO DALLE TOSSICODIPENDENZE E DALLE ALTRE DIPENDENZE PATOLOGICHE		
RICHIEDENTE	OGGETTO DELL'INTERVENTO	IMPORTO ASSEGNATO (in euro)
Associazione la tenda centro di solidarietà odv	N.uove O.pportunità - IN.O. che aiutano a crescere	159.965,00
Un fiore per la vita cooperativa sociale	In-Dipendenti	179.010,00
Cooperativa sociale casa del giovane società cooperativa a.r.l onlus	Cura ET Labora 2.0	336.005,00

RECUPERO DALLE TOSSICODIPENDENZE E DALLE ALTRE DIPENDENZE PATOLOGICHE		
RICHIEDENTE	OGGETTO DELL'INTERVENTO	IMPORTO ASSEGNATO (in euro)
Società Cooperativa Sociale Comunità Oasi2 San Francesco	Gemmazioni - Percorsi di formazione e inserimento lavorativo in Agricoltura Sociale	246.011,19
Centro sociale papa Giovanni XXIII società cooperativa sociale onlus	Recuperare terreno. Coltivare opportunità attraverso l'agricoltura	188.850,39
Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASUGI)	Reti per la salute e l'inclusione sociale	636.293,58
Associazione insieme verso nuovi orizzonti ODV	Nuovi orizzonti per il lavoro	635.076,00
Terra mia società cooperativa sociale	Re-act parent	445.946,00
S. Lucia società cooperativa sociale arl Ets	Fiori nel deserto – attivazione di tirocini formativi e borse di lavoro oltre che azioni di accompagnamento e di giustizia riparativa finalizzate all'inserimento lavorativo rivolto ad un target prevalentemente giovanile affetto da problemi connessi a dipendenze patologiche – area Stabiana Comune di Castellammare di Stabia e comuni limitrofi (provincia sud di Napoli) Campania	150.000,00
Gruppo Arco s.c.s.	Ripartiamo	73.923,12
Cooperate – Società cooperativa sociale	Job Accademy for Life	110.974,89
Cooperativa sociale magliana '80 S.p.A. ets	Con le mani in pasta	98.612,00
Associazione C.e.I.S. "S,Crispino" di Viterbo- ODV	Radici per crescere	688.000,00
Associazione comunità mondo nuovo OdV	ColtiviAMOlAVITA	803.158,16
Cooperativa sociale progetto crescita onlus	Inside out volta per favorire reinserimento sociale e lavorativo delle persone tossicodipendenti - Tossicodipendenti- Emilia Romagna - Ravenna	252.760,00
Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo Celso ed Anna Frascali	Lo Sport come strumento di supporto al percorso terapeutico di cura	28.775,00
Comunità San Patrignano società cooperativa sociale	I.R.I.DI Interventi di recupero integrale dalle dipendenze	1.148,354,00
Cooperativa Sociale Alice ONLUS srl	Progetto – ri attivo - Piemonte - Cuneo	172.106,50
Il Ponte Centro di Solidarietà di Don Egidio Smacchia ODV	Insieme è meglio Insieme si può	114.540,00
CIPSS società cooperativa sociale onlus	Transito esperto: cohousing e recovery oltre la fragilità	112.397,92
Azienda sanitaria locale di Brindisi	Soggetti con ADHD (disturbo con iperattività con Deficit di attenzione) e Disturbo da Uso di Cocaina	74.900,00
Polo9 società cooperativa sociale impresa sociale	Lab.or.a – Laboratori di Orientamento e Autonomia	406.145,00

RECUPERO DALLE TOSSICODIPENDENZE E DALLE ALTRE DIPENDENZE PATOLOGICHE		
RICHIEDENTE	OGGETTO DELL'INTERVENTO	IMPORTO ASSEGNATO (in euro)
Associazione casa rosetta onlus	Verso un futuro possibile. Recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche	200.000,30
P.A.R.S. Prevenzione assistenza reinserimento sociale "Pio Casrosi"	Laboratorio per formazione professionalizzate e di inserimento lavorativo di persone con dipendenza patologica	1.221.317,91
Centro di solidarietà di Reggio Emilia	MiProgetto	65.334,00
Associazione comunità progetto sud onlus	Officine Benessere	117.763,28
Società Cooperativa Sociale Onlus - La forza	Coltivare valore – Promuovere l'inserimento socio riabilitativo e occupazionale, anche mediante la sensibilizzazione della comunità locale Calatafimi Segesta	128.960,00
Centro accoglienza l'ulivo - Società Cooperativa Sociale	Laboriosamente	374.750,00
Centro calabrese di solidarietà ETS	Percorsi	563.066,00
Azienda Sanitaria Territoriale di Macerata Regione Marche	Skills training presso la comunità terapeutica diurna zero dell'ast Macerata – Regione Marche	301.270,00
Associazione Comunità terapeutica "La Tempesta" Onlus	Esperienze di Rete	37.240,00
Azienda Usl di Piacenza	La mia esperienza vale	142.300,00
Associazione Centro Italiano di Solidarietà don Mario Picchi ETS	Gioco di squadra	182.856,90
TOTALE		10.396.662,14
<i>Quota a disposizione anno 2023</i>		63.673.631,43
Residuo da riassegnare mediante delibera del Consiglio dei ministri		53.276.969,29

4. Finanziamenti dell'8 per mille negli anni 2004-2023

Nella tabella che segue è riportato, per settore di intervento, l'ammontare dei finanziamenti autorizzati con gli annuali D.P.C.M. di riparto¹⁸ dell'otto per mille di pertinenza statale, negli **anni dal 2004 al 2023**.

Si evidenzia che negli **anni 2011, 2012 e 2015 non si è proceduto alla ripartizione** della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale per **manca di disponibilità finanziaria**¹⁹.

FINANZIAMENTI anni 2004-2023

(milioni di euro)

Settore	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Fame nel mondo	0,9	0,4	4,7	0,3	-	0,8	5,4	-	-	0,4	6,7	-	8,2	3,0	5,5	10,1	11,8	14,5	16,5	7,8
Beni culturali	13,9	7,9	-	32,8	-	26,2	108,5	-	-	-	6,7	-	8,2	6,0	5,5	9,0	2,4	5,2	12,4	31,7
Calamità naturali	5,1	2,8	-	3,6	3,5	14,3	22,6	-	-	-	6,7	-	8,2	12,0	5,5	10,1	11,8	14,4	19,5	17,4
Assistenza rifugiati/ minori	0,6	0,6	-	9,8	-	2,6	7,9	-	-	-	6,7	-	8,2	3,0	5,5	8,8	4,3	6,7	4,0	1
Edilizia scolastica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6,7	-	8,2	6,0	5,5	10,1	11,8	14,4	16,5	55,4
Recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10,4
Totale	20,5	11,8	4,7	46,5	3,5	43,9	144,4	-	-	0,4	33,5	-	40,9	30,0	27,5	48,1	42,2	55,2	68,9	68,3

Come si vede dalla tabella, il **primo taglio** importante di risorse della quota dell'otto per mille IRPEF di competenza statale risale al **2004**, quando con la legge finanziaria (legge n. 350/2003, art. 2, co. 69) è stata disposta una **riduzione di 80 milioni** di euro, finalizzata al miglioramento dei saldi di finanza pubblica. Le risorse dell'otto per mille sono state poi integralmente **ripristinata a decorrere dal 2010**, con la legge finanziaria per il 2007 (legge n. 296/2006, art. 1, co. 1233). In quell'anno, infatti, lo stanziamento dell'otto per mille di competenza statale che fu messo a ripartizione tornò all'importo di oltre **144 milioni** di euro.

¹⁸ Per l'anno 2004, D.P.C.M. 23 novembre 2004 (G.U. 26/1/2005, n. 20, S.O.); per l'anno 2005, D.P.C.M. 30 gennaio 2006 (G.U. 6/3/2006, n. 54) per il 2006, D.P.C.M. 10 novembre 2006 (G.U. 24/1/2007, n. 19); per il 2007, D.P.C.M. 23 novembre 2007 (G.U. 17/12/2007, n. 292); per il 2008, D.P.C.M. 19 novembre 2008 (G.U. 8/1/2009, n. 5); per il 2009, D.P.C.M. 27 novembre 2009 (G.U. 8/2/2010, n. 31); per il 2010, D.P.C.M. 10 dicembre 2010 (G.U. 22/12/2010, n. 298, S.O.); per il 2013, D.P.C.M. 12 marzo 2014 (G.U. 19/5/2014, n. 114), per il 2014, D.P.C.M. 8 febbraio 2016 (pubblicato sul sito della Presidenza del Consiglio, in quanto, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 82/2013 i DPCM di riparto dell'otto per mille non necessitano più della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale); per il riparto 2016, D.P.C.M. 31 ottobre 2017, per il riparto 2017, D.P.C.M. 26 febbraio 2019; per il riparto 2018, D.P.C.M. 20 febbraio 2020; per il riparto 2019, D.P.C.M. 9 aprile 2021; per il riparto 2020, D.P.C.M. 16 maggio 2022; per il riparto 2021, D.P.C.M. 21 aprile 2023.

¹⁹ Cfr. i relativi *Comunicati della Presidenza del Consiglio dei ministri* 13 gennaio 2012, 26 gennaio 2013 e 28 aprile 2016.

Negli **anni successivi**, tuttavia, sono state autorizzate ulteriori **consistenti riduzioni** dello stanziamento disponibile, tanto che negli anni 2011, 2012 e 2015 non si è neppure proceduto al riparto. Nel **2013** l'importo messo a riparto è stato di appena **400 mila euro** rispetto ai **167 milioni** spettanti allo Stato sulla base delle scelte dei contribuenti.

In particolare, la quota dell'otto per mille IRPEF di competenza statale dell'anno **2011** non è stata oggetto di riparto in quanto lo stanziamento di bilancio, oltre **145 milioni** di euro (rispetto all'importo di 174,3 milioni determinato dalle scelte dei contribuenti), è stato utilizzato interamente a **copertura** di interventi legislativi approvati nell'ambito delle manovre di consolidamento dei conti pubblici adottate nel corso dell'anno²⁰.

Analogamente, la quota per l'anno **2012**, pari in bilancio a **61 milioni**, (rispetto all'importo di 206 milioni determinato dalle scelte dei contribuenti), è risultata interamente decurtata da successivi provvedimenti legislativi, per la gran parte legati ad esigenze di protezione civile²¹. Neppure il riparto della quota dell'anno **2015** ha avuto luogo, in quanto l'esiguo stanziamento di bilancio, residuale rispetto alle riduzioni permanenti (7,3 milioni rispetto ai 195,6 teoricamente spettanti allo Stato), è stato utilizzato a finalità di copertura²².

²⁰ Lo stanziamento è stato dapprima ridotto di 64 milioni dall'art. 21, comma 9, del D.L. n. 98/2011, per la flotta aerea della Protezione civile, e poi di 57,3 milioni dall'art. 4, comma 2, del D.L. n. 211/2011, per le esigenze connesse al potenziamento delle infrastrutture penitenziarie. L'ulteriore riduzione di circa 24 milioni è stata determinata con l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno 2011, che ha provveduto a trasformare in riduzioni di spesa gli accantonamenti lineari sugli stanziamenti di bilancio operati ai sensi dell'art. 1, co. 13, della legge di stabilità 2011 (legge n. 220/2010), previsti quale misura cautelare in caso di mancati introiti dall'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze radioelettriche.

²¹ Con riferimento all'anno 2012, la disponibilità di bilancio (61 milioni) già decurtata, a legislazione vigente, dai provvedimenti legislativi approvati nel 2011 di cui si è detto sopra, è stata ridotta di 57 milioni dall'art. 30, co. 5, del D.L. n. 201/2011, a copertura dell'incremento del Fondo protezione civile, e, poi, di ulteriori 4 milioni con il D.L. n. 95/2012, a copertura degli interventi connessi alle eccezionali avversità atmosferiche del mese di febbraio 2012 (c.d. emergenza neve). Con il provvedimento di assestamento del bilancio, il capitolo è stato poi incrementato di 32,8 milioni. Ma anche tali risorse sono state successivamente assegnate ad incremento del Fondo della protezione civile (art. 1, comma 280, legge n. 228/2012).

²² Rispetto a quanto teoricamente spettante allo Stato in base alle scelte dei contribuenti (195,6 mln), sullo stanziamento dell'anno 2015 hanno gravato - oltre alle riduzioni permanenti adottate con il D.L. n. 249/2004 (-5 mln per il Fondo di previdenza per il personale di volo), con il D.L. n. 98/2011 (-64 mln per la flotta aerea della Protezione civile) e con la L. n. 97/2013 (-12 mln a copertura degli oneri derivanti dal recepimento della Direttiva 2003/109/CE relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo) - alcune specifiche riduzioni disposte per il 2015 dal D.L. n. 35/2013, c.d. *spending review* (-35,8 mln), dal D.L. 63/2011 per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia (-35 mln) e dal D.L. n. 185/2015 (-27,8 mln). Considerando anche le riduzioni lineari che incidono ogni anno ai sensi dei DD.LL. n. 112/2008, n. 78/2010 e n. 98/2011, le disponibilità residue sono state considerate insufficienti per il finanziamento dei progetti presentati. Pertanto, con il [Comunicato stampa](#) del 28 aprile 2016 la Presidenza del Consiglio ha dichiarato che la quota dell'otto per mille IRPEF a gestione statale relativa all'anno 2015 (7,3 milioni) sarebbe andata ad incrementare le risorse per la ripartizione dell'annualità 2016. Tutte le istanze presentate per l'anno 2015 sarebbero state considerate valide per l'annualità 2016. Tuttavia, anche tali residue disponibilità trasferite al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio sono poi state

Nel complesso, a causa delle **riduzioni di carattere permanente** che incidono sull'autorizzazione legislativa di spesa dell'otto per mille IRPEF di competenza statale, le risorse disponibili per la ripartizione tra le cinque categorie dell'otto per mille sono di gran lunga inferiori rispetto a quanto assegnato allo Stato in sede di dichiarazione dei redditi.

Guardando agli ultimi anni, nel 2014 il riparto ha riguardato l'importo di **33,5 milioni**, rispetto ai **170,3 milioni** spettanti; nel 2016, **40,9 milioni su 187 milioni** spettanti; nel 2017, **30 milioni su 181,1 milioni** spettanti allo Stato sulla base delle scelte dei contribuenti; nel 2019, **48,2 milioni** rispetto ai 197,7 tecnicamente spettanti, infine, nel 2020, **49,8 milioni** rispetto ai 203,8 spettanti allo Stato in base delle scelte dei contribuenti.

Da ultimo, **per il 2023**, il riparto - i cui schemi di D.P.C.M. sono all'esame del Parlamento - riguarda **192,6 milioni rispetto ai 330,4 milioni** tecnicamente spettanti sulla base delle scelte dei contribuenti.

La tabella che segue riporta la serie storica del numero **delle istanze pervenute** ai fini del riparto della quota di pertinenza statale dell'otto per mille IRPEF negli anni dal 2007 al 2023²³, nonché gli importi autorizzati con i DPCM rispetto a quelli richiesti, ammissibili al finanziamento, sulla base della procedura di assegnazione dei contributi precedente e successiva alle modifiche apportate dal D.P.R. n. 82/2013:

N. DOMANDE	2007	2008	2009	2010	2013	2014	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Istanze pervenute	1.142	1.168	974	1.132	1.187	3.124	947	344	277	262	272	281	316	342
Istanze con parere favorevole (A)	808	749	768	823	936	2.465	749	153	170	193	159	145	166	106
Istanze finanziate (B)	102	7	95	337	4	70	103	37	78	101	120	116	124	106
% finanziate su favorevoli (B/A *100)	12,6	0,9	12,4	40,9	0,4	2,8	18,7	24,2	45,9	52,3	75,5	80,0	74,7	100

Si evidenzia come per il 2023 l'ampia disponibilità di risorse, eccedenti quanto necessario per il finanziamento delle istanze ammesse alla valutazione da parte delle Commissioni tecniche, ha determinato l'integrale finanziamento degli interventi in graduatoria indipendentemente dal punteggio tecnico attribuito a ciascun progetto dalle Commissioni medesime, che, secondo quanto chiarito dal Governo, è un parametro determinante per la ripartizione delle risorse solo nel caso di risorse quantitativamente insufficienti al finanziamento di tutte le istanze idonee.

utilizzate a copertura degli oneri recati dall'articolo 9 (misure agevolative e di sostegno economico in favore degli enti del Terzo settore) della legge n. 106/2016 (Terzo settore).

²³ Una ricostruzione completa delle assegnazioni della quota dell'otto per mille IRPEF di destinazione statale a partire dal 1991 è disponibile presso il Servizio Studi - Dipartimento Bilancio.